

# Calendario Manifestazioni

- 21 Maggio: SEZIONE DI VARALLO — Gara di tiro a segno al poligono di Varallo.
- 21 Maggio: SEZIONE DI PINEROLO — A Fenestrelle annuale commemorazione dei Caduti del Btg. Fenestrelle - Val Chisone - Monte Albergian.
- 28 Maggio: SEZIONE DI BASSANO — A cura del Gruppo di Rosa adunata intersezionale nel 20.º anniversario della ricostituzione del Gruppo e celebrazione a Ca' Dolfin del 50.º anniversario della presentazione della canzone «Monte Grappa».
- 28 Maggio: SEZIONE DI ASTI — Raduno sezionale al Santuario dei Caffi - Madonna degli Alpini.
- 28 Maggio: SEZIONE DI MILANO — A Lodi 2.º Campionato intersezionale di Tiro a segno.
- 28 Maggio: SEZIONE INTRA — Ad Arona raduno interregionale per il 10.º anniversario della ricostituzione del Gruppo.
- 28 Maggio: SEZIONE DI SAVONA — A Loano raduno intersezionale per l'inaugurazione del Cippo dedicato alle «Penne Mozze».
- 28 Maggio: SEZIONE DI PAVIA — A. S. Sebastiano Curore inaugurazione del Gruppo.
- 10 Giugno: A RIV. TRIGOSO (Genova) - Varo della fregata «ALPINO».
- 11 Giugno: SEZIONE DI MILANO — A Missaglia disputa del 1.º trofeo bocciolo sezionale.
- 11 Giugno: SEZIONE SVIZZERA — A Losanna adunata della Sezione svizzera per l'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo locale.
- 11 Giugno: SEZIONE PINEROLO — A Castagnole Piemonte inaugurazione del Gruppo con benedizione del gagliardetto sociale.
- 11 Giugno: A EXILLES — Raduno annuale dei reduci del Btg. Exilles - Val Dora - Monte Assietta - del 3.º Alpini.
- 18 Giugno: SEZIONE DI SUSA — Raduno per la inaugurazione del Sacratio dedicato ai Battaglioni e Reparti Alpini Valle di Susa e dell'Ossario dei Caduti in guerra.
- 24-25 Giugno: SEZIONE DI MILANO — IV gita sezionale alla Capanna Branca (mt. 2600) nel Gruppo Ortles-Cevedale organizzata unitamente al C.A.I. - Sezione di Milano - e del Gruppo di Bormio dell'A.N.A.
- 2 Luglio: SEZIONE DI IMPERIA — Al Colle di Nava annuale Raduno dei Reduci della Divisione Cuneense
- 2 Luglio: SEZIONE DI MODENA — Pellegrinaggio alle Piane di Mocogno per onorare la memoria dei Caduti Alpini.
- 9 Luglio: SEZIONI DI ASIAGO E VERONA — Con il patrocinio della Presidenza dell'A.N.A. pellegrinaggio nazionale all'Ortigara nel cinquantenario anniversario della battaglia.
- 23 Luglio: SEZIONE DI BRESCIA — A Irma (Val Trompia), Adunata sezionale presso la Colonia «Casa dell'Alpino» e disputa della Gara di regolarità in montagna «Trofeo Caduti Alpini Bresciani», 12.ª edizione.
- 30 Luglio: SEZIONE DI ASTI — Raduno regionale delle Penne Nere ad Agliano d'Asti.
- 30 Luglio: SEZIONE DI PIACENZA — Convegno a Ziano Piacentino degli Alpini piacentini e delle zone limitrofe per l'inaugurazione del Gruppo.
- 30 Luglio: SEZIONE DI VARESE — Annuale manifestazione tra i faggeti di Monte Marzio.
- 13 Agosto: SEZIONE DI SALUZZO — Raduno interregionale ad inaugurazione del Monumento ai Caduti di tutte le guerre ad Ostana (Alta Valle Po) a cura del locale Gruppo.
- 20 Agosto: SEZIONE DI SONDRIO — Raduno intersezionale a Valgerola - Alpe di Pescaglia.
- 27 Agosto: SEZIONE DI MODENA — Adunata provinciale della Sezione a Sestola.
- 3 Settembre: SEZIONE DI BASSANO — A Cavaso del Tomba adunata interregionale in occasione del 50.º anniversario della battaglia sul Monte Tomba.
- 3 Settembre: SEZIONE DI VERONA — Pellegrinaggio alla Chiesetta del Rifugio Scalorbi.
- 3 Settembre: SEZIONE DI LECCO — Annuale raduno sezionale alla Chiesetta dedicata ai Caduti del Btg. Morbegno, al Pian delle Betulle.
- 3 Settembre: SEZIONE DI PAVIA — A Stradella annuale raduno sezionale.
- 10 Settembre: SEZIONE DI VARALLO — Raduno alla Capanna della Res.
- 10 Settembre: SEZIONE DI VICENZA — Adunata provinciale a Malo nel 40.º anniversario della fondazione del Gruppo.
- 17 Settembre: SEZIONE DI TIRANO — A Tirano raduno degli Alpini appartenenti al 5.º Alpini ed al Battaglione Tirano.
- 17 Settembre: SEZIONE DI PIACENZA — Adunata interregionale a Pontedellio.
- 1.º Ottobre: SEZIONE SVIZZERA — A Stansstad (Cantone di Nidwalden) Adunata della Sezione per l'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo locale.
- 15 Ottobre: SEZIONE DI MILANO — Adunata sezionale a Cinisello in occasione del 35.º anniversario di fondazione del Gruppo.
- 29 Ottobre: SEZIONE DI VARALLO — Castagnata alpina a Varallo.

Ritagliare e spedire subito senza affrancare

P.P. 12

Vogliate spedirmi GRATIS e senza impegno da parte mia il Vostro opuscolo informativo sul corso di:

- FOTOGRAFIA
- DISEGNO E PITTURA
- ELETTRICITÀ
- ELETTRONICA RADIO-TV

contrassegnare con una X il corso prescelto

Nome e cognome .....

Via .....

Città ..... Provincia .....

Affrancare a carico del destinatario da addebiitare sul conto di credito n. 2004 presso l'Aut. Post. di Milano A. D. (Aut. Dir. P.T. di Milano n. 121212) del 18-11-63).



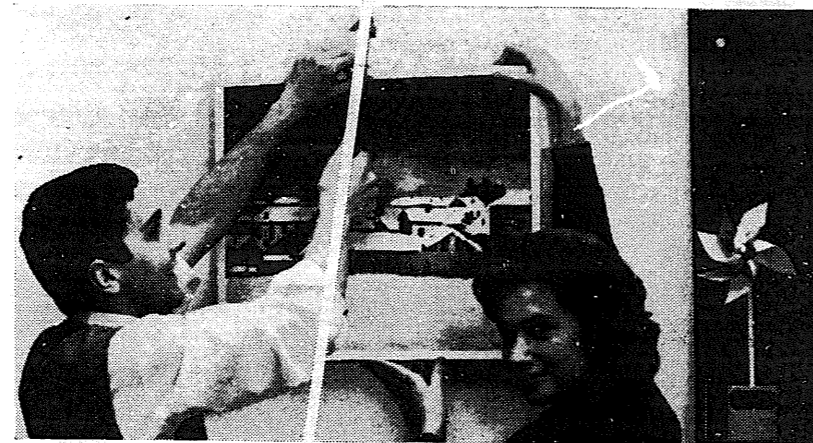
Via Prestinari, 2 MILANO (23)

## GRATIS

Inviandoci questo tagliando riceverete GRATIS e senza impegno, opuscoli dettagliati sui corsi e sui sistemi di pagamento particolarmente favorevoli.

I corsi per corrispondenza AFHA garantiscono esperienza e serietà, sono basati su metodi di insegnamento modernissimi per la guida alle più nuove professioni.

## QUESTO L'HO FATTO IO



Spettabile Direzione,

Vi invio in allegato il compito dell'esame finale del corso appena concluso. Sono veramente felice dei risultati raggiunti e fiero di poterVi dire "QUESTO L'HO FATTO IO!"

Un'ora al giorno di studio è bastata perché io imparassi un lavoro riservato a pochi, aprendo nuovi orizzonti al mio futuro che si preannuncia ora sicuro e senza preoccupazioni.

Le lezioni facili e chiare anche per gli argomenti più complicati e il ricchissimo materiale fornitomi, mi hanno permesso di iniziare una nuova professione.

La spedizione del tagliando e la conseguente iscrizione al corso, hanno rappresentato quindi una decisione veramente importante per il mio avvenire.

Desidero ringraziarVi per l'assistenza che mi avete sempre dato: sarò lieto di parlare della Vostra scuola ad amici e conoscenti perché possano anch'essi avere i vantaggi che ho avuto io.

Distinti saluti,

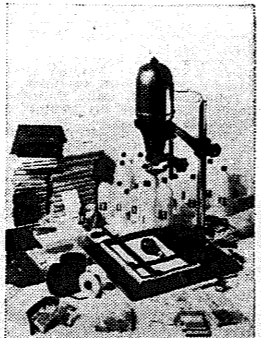
XXXXXXXXXXXX

### RADIO + TV

Inizia per voi, con la spedizione del tagliando una delle professioni moderne più quotate e richieste. Specializzarsi diventa semplice e richiede poco tempo; AFHA arriva direttamente nella vostra casa con tutto il materiale indispensabile allo studio e alla realizzazione di una radio a 8 valvole, completa di occhio magico e modulazione di frequenza. I testi di insegnamento affrontano anche i punti più tecnici con la massima chiarezza e semplicità. Gli insegnanti del corso mettono la loro esperienza a disposizione di chi affronta per la prima volta problemi di un settore completamente nuovo. Potrete riparare e persino costruire da soli apparecchi che ritenete complicati e noti solo a pochi specialisti: sarete specialisti voi stessi come lo sono già centinaia di persone che hanno seguito il corso AFHA. E tutto ciò che costruite sotto la guida dei tecnici AFHA resterà di vostra proprietà.

### FOTOGRAFIA

La fotografia è entrata nella maggior parte delle attività moderne sotto forme diverse di specializzazione e AFHA ne considera tutti gli aspetti consentendovi di iniziare una nuova professione sempre più richiesta e sempre più retribuita. La spedizione del tagliando vi permetterà di ricevere immediatamente un ricco opuscolo a colori nel quale è elencato tutto il materiale che AFHA mette a disposizione dei suoi allievi; persino un ingranditore che resterà vostro dopo la fine del corso. La tecnica di sviluppo è stampata vi svelerà i suoi segreti; e anche la fotografia a colori non costituirà un problema per voi. Oltre alla esperienza dei suoi tecnici che vi seguiranno illustrandovi di volta in volta i metodi più avanzati, AFHA vi regala un vero e proprio laboratorio fotografico, il laboratorio per la vostra professione futura.



Centinaia di lettere così giungono ogni giorno da ogni parte d'Italia alla nostra scuola

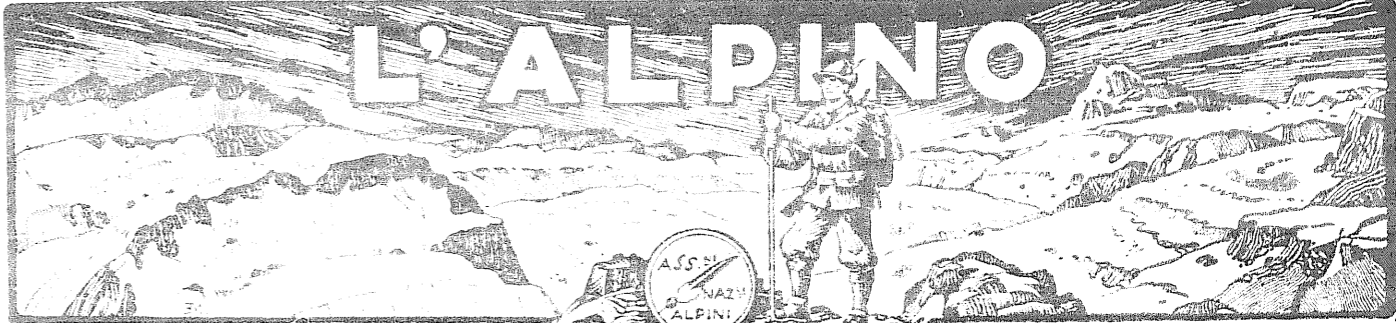
### DISEGNO



Non è sufficiente avere tendenza per il disegno o la pittura: sono necessarie basi tecniche precise che permettano di utilizzare le proprie attitudini in professioni economicamente redditizie. Il corso di disegno AFHA, con i suoi professori e artisti, mette a contatto gli allievi con le tecniche più progredite della pittura a olio, del disegno a matita o a carboncino, della pubblicità. Il materiale inviato ai partecipanti al corso è vastissimo: carta speciale, libri, modelli, disegni realizzati da importanti artisti e soprattutto una assistenza completa e assidua da parte di noti insegnanti che sanno valutare le attitudini dell'allievo avviandolo alla specializzazione più idonea. Spedire il tagliando rappresentando il primo passo verso la valorizzazione delle proprie capacità.

Iniziate quando volete il vostro corso AFHA basta spedire questo tagliando

AFHA regala agli allievi il materiale tecnico usato nei corsi



Direzione: Via Marsala 9 - MILANO - Q.P. 130 C. C. 3/2620 - Ind. Tel. Assocalpini - Milano

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: Sostenitori L. 1000 - Militari L. 100 - Non soci L. 500

## ALTO ADIGE

# LEGALIZZAZIONE DEL DELITTO

Il processo che per circa un mese ha tenuto occupata la Corte d'Assise di Linz, in Austria, è finito. Qualcuno lo aveva definito processo-burlata; ma non è stata una burla: è stata una beffa, un oltraggio alla giustizia ed alla civiltà, oltre che all'Italia. Da questo episodio scaturisce un grave ammonimento che se non urtasse contro anime opache e coscienze sorde, dovrebbe turbare tutti gli italiani, anche coloro che sono capaci di occuparsi di tante cose — soprattutto di se stessi e dei partiti da cui traggono ragione di essere — ma non della dignità e della sicurezza del nostro Paese.

«Il denaro non ci è mai mancato!» ha precisato. E siamo sicuri che non mancherà neppure in avvenire. «Ma non era consapevole che andava contro la legge?» non ha potuto a meno di chiedergli il pur bene addomesticato presidente. «Ero in conflitto con la legge italiana, non con quella austriaca» è stata la risposta. Il che significa che, per costui, la legge di quel Paese consente assassini, attentati, delitti di

qualsiasi genere, quando sono commessi contro l'Italia. I giudici di Linz con la sentenza di assoluzione hanno espressa

di ETTORE ERIZZO

la stessa opinione; anzi sono andati ben più in là: una parte dell'esplosivo era stato rubato in Austria e non vi è dubbio che un furto costituisce reato

anche per la legge austriaca. Ma anche per questo fatto vi è stata assoluzione; quindi, secondo quei giudici, è lecito commettere un reato in Austria quando ciò serve per commetterne uno maggiore ai danni dell'Italia. Aveva quindi perfettamente ragione il Burger quando, in piena udienza, ha esclamato: «Non avrei mai creduto di dover comparire davanti ad un tribunale austriaco per avere lottato per riparare alla ingiustizia del distacco del Tirolo del sud dalla madre patria».

Un altro di quei delinquenti, Josef Holzinger, se ne è mostrato addirittura indignato. Tutta la difesa si è impennata su questa tesi: l'Alto Adige deve ritornare all'Austria ed il terrorismo è il mezzo più sicuro e più rapido per ottenerlo. Gli imputati sono stati espliciti in merito. Burger: «Si colpiva la zona industriale di Bolzano perché essa è uno strumento della invasione italiana».

ASIAGO 8-9 LUGLIO 1967

## Il 50° Anniversario dell'Ortigara



Fotografia dell'Ortigara scattata il 10 giugno 1917 dal Generale C.A. Giovanni Fontana (gentilmente concessa dalla Fondazione Acropoli Alpina)

Nel 1920 la prima Adunata Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini si svolse sull'Ortigara. Padre Bevilacqua, Vescovo spirituale degli Alpini e poi Cardinale di Santa Romana Chiesa, consacrò in quel giorno il Monte «Cattedrale di Alpini monumento del sacrificio umano, monte della nostra trasfigurazione».

Molti dei presenti, udendo queste parole, si inginocchiarono; tutti chinarono il capo. Con la stessa commozione, pervasi di profonda reverenza verso la Memoria dei Caduti, Alpini e Artiglieri da Montagna, i reduci si apprestano quest'anno a celebrare il Cinquantenario della battaglia dell'Ortigara, e la Sezione dell'A.N.A. di Asiago, che dal Monte prende il nome e del Monte è custode, ne offre in queste pagine la rievocazione storica.

La battaglia che fu combattuta su tutta la fronte dell'Altopiano, dal ciglione che strapiomba sulla Val Sugana fino alla Val d'Assa, vide accumulati nei sacrifici alpini, artiglieri da montagna, bersaglieri, fanfani di quattordici brigate, artiglieri di tutte le specialità, genieri. La celebrazione del cinquantenario assume perciò il carattere di rito di fraternità fra i combattenti di tutte le armi e di tutti i reparti speciali.

E' però naturale che per gli Alpini e gli Artiglieri da montagna l'Ortigara assurga a simbolo di valore e di sacrificio delle Truppe alpine, per l'entità delle perdite subite, per la straordinaria asprezza della lotta nel settore nel quale furono impiegate, fra Passo dell'Agnella e i Ponari, per la maggiore durata della lotta stessa, per il grande numero di battaglioni e di batterie da montagna che combatterono fianco a fianco nelle tragiche giornate fra il 10 e il 29 giugno 1917: ventidue battaglioni alpini e undici batterie di montagna e sommeigate con la 52.ª Divisione e altre ventitré batterie da montagna e sommeigate inquadrata nelle altre divisioni impiegate fra Monte Zebio e la Val d'Assa.

Durissima e tragica battaglia, fu quella dell'Ortigara, per l'asprezza del terreno, le condizioni climatiche avverse, l'organizzazione difensiva e la tenacissima resistenza del nemico, i grandi errori commessi nella impostazione e nella condotta della battaglia stessa, errori che imposero sacrifici senza pari, sopportati con eccezionale abnegazione. Non, però, agli errori commessi, si riferisce il motto «Per non dimenticare» inciso nella colonna mozza eretta sulla quota 2105, fra le cuniche scavate e le tracce ancora evidenti della lotta sovrumana: il suo significato è ben più elevato.

Holzinger: «Non c'è altra via che quella del tritolo».

Guenter Colli: «Dovevamo richiamare l'attenzione del mondo intero sul Tirolo».

Helmut Riedl: «Da più parti mi è venuta la conferma che gli attentati erano necessari».

E una dolce, serafica donna, Renate Gemuend: «Il ricorso al terrore è necessario per impedire la immigrazione degli italiani nel Tirolo del sud».

La questione razziale infatti è stata agitata con insistenza: quella gente, con inequivocabile spirito nazista, non vuole frammischiamenti di sangue italiano. Ed era giusto che il richiamo razzista fosse fatto da quella maltruccata walachria che è, appunto, cittadina germanica. Quando in udienza lo si è saputo, quel zelante presidente si è sentito in dovere di proclamare: «Anche alla Germania spetta il diritto di occuparsi dei cittadini del Tirolo del sud». Non risulta che egli abbia concluso il suo dire con un «Heil Hitler», ma era sottinteso, perché il rancore di cui si preoccupava Podgorini (ma purtroppo soltanto lui) come il razzismo, il nazismo, il germanesimo e tutti i peggiori elementi della inciviltà e della prepotenza teutonica, hanno avuto nell'aula di quella Corte una sfacciata esaltazione, ufficialmente confermata poi dalla sentenza finale.

Del resto, a squalificare non soltanto quei giudici, ma anche il paese a cui appartengono, basta questo episodio. La Corte, volendo avere un preciso orientamento delle quindici cartelle che doveva giudicare, non ha trovato di meglio che chiamare a deporre sulla loro moralità due pezzi grossi della delinquenza austriaca: l'assassino di Malga Sasso, Georg Klotz, e quel tale Heinrich Oberlechner, autore di quattro omicidi in Valle Aurina. Quanto costui è entrato in aula gli imputati sono scattati sull'attenti: ed era logico: entrava un maestro!

Senonché è stato proprio il Klotz, più abile nell'ammazzare gente che nel destreggiarsi in una sala d'udienza, che, senza volerlo, ha dato un grande scossone alla tesi della «imponevole» immigrazione italiana che rischia di inquinare la «pura» (Dio ne guardi!) razza tirolese.

«L'anno scorso — egli ha avuto l'utile dabbennaggine di dire — sono state chiuse in Alto Adige ben 27 scuole italiane, (continua a pagina 2)

Prefazione del Gen. EMILIO FAUDELLO al libro «Ortigara calvario di Alpini» di Adler Battistini

# SONO SCOMPARSI tre nostri cari amici



IL GEN. C.A. CARLO ROSSI

Il 21 aprile decedeva in Torino all'età di 84 anni il Generale Alpino di Corpo d'Armata Carlo Rossi.

Tipica figura di ufficiale degli alpini e di alpino, dalla chioma argentea e dai coloriti dei visi ben curato, dagli occhi chiari e dallo sguardo penetrante, dalle labbra tendenti ad un sorriso che si agghiacciava, ma che poi ti portava ad esternare gli tutti i tuoi pensieri senza alcuna soggezione e timore.

Gli alpini della guerra 1915-18, del successivo dopoguerra ed i combattenti del 1940-42 lo ricordano oggi con un sincero rimpianto, perché con lui è scomparso il loro Comandante, colui col quale avevano vissuto le giornate più belle della loro vita militare.

Il suo petto era costellato di azzurro per le molte ricompense al valore conferitegli. Il distintivo di mutilato di guerra, unitamente ai quattro argentei segni di ferita, dimostravano quale contributo di sangue avesse dato alla Patria.

Lo ricordiamo Aiutante Maggiore di Cantore in Libia, co-

mandante di compagnia del «Belluno» nella guerra 1915-18 nella zona delle Tofane, comandante del «Fetere» dal 1924 al 1926. Dall'ottobre 1927 all'ottobre 1934 comandante del 4.º Alpini; sette anni di comando di reggimento durante i quali ha lasciato nella Sua Unità impronta del Suo carattere, della Sua volontà, della Sua tenacia.

Con la promozione a Generale di brigata è destinato al Comando Superiore Alpino «Julia» (la denominazione di allora delle attuali brigate alpine). Quale generale di divisione assume il comando della Divisione Fanteria «Modena» e successivamente, nell'autunno del 1940, il comando del Corpo d'Armata di Alessandria.

Parte poi per l'Albania per costituire e comandare il XXV Corpo d'Armata e, durante quella campagna, viene promosso Generale di Corpo d'Armata.

Al termine delle operazioni in Albania viene trasferito a Milano dove dà inizio alla costituzione del XVI Corpo d'Armata che sarà dislocato in Sicilia. Dopo l'occupazione dell'isola da parte degli anglo-americani, prende sede a La Spezia dove l'8 settembre viene catturato dai tedeschi ed internato in Polonia.

L'A.N.A., unitamente a quanti lo conobbero e lo amarono, esprime alla famiglia il cordoglio di tutti gli alpini per la grave perdita.

## IL GENERALE REMIGIO VIGLIERO

Nel nostro precedente numero abbiamo dato notizia, pervenuta all'ultimo momento, della scomparsa del Generale Alpino Remigio Vigliero, presidente della Sezione di Genova e Consigliere Nazionale sino a pochi giorni prima della Sua dipartita. Con animo accorato per così grave perdita che ha colpito la Sua famiglia e la famiglia alpina, desideriamo ricordare la Sua



IL GENERALE C.A. ALBERTO DI LEO

I vecchi della «Tridentina» che hanno combattuto in Albania e in Russia, i quali per un motivo o per l'altro abbiano avuto occasione di compiere una pur affrettata visita al Comando della Divisione, si saranno quasi certamente incontrati con l'allora capitano degli Alpini, e poi maggiore, Alberto Di Leo dell'ufficio informazioni. Giovane e di bell'aspetto, gentile nel tratto e nei modi. Egli aveva il grande dono di sapersi accattivare la simpatia sin dal primo incontro. Purtroppo, Egli ha abbandonato prematuramente questa vita terrena il 29 maggio 1967, dopo essere stato ricoverato da tempo presso l'Ospedale Militare del Celio in Roma e dove la Sua malattia si era fatta via via incurabile.

Nato a Sale Langhe nel 1895, partecipa alla prima guerra mondiale con il grado di Sottotenente dando così inizio ad una brillante carriera militare. Per gli atti di valore compiuti nelle varie azioni bellifiche, per le Sue alte doti di Comandante, si guadagna una promozione per merito di guerra ed una medaglia di bronzo al V. M.

Dopo aver frequentato la Scuola di guerra, ed uscitone idoneo al Servizio di Stato Maggiore, lo troviamo al Comando del Battaglione Alpini «Pieve di Teco» nella campagna A.O.I. nel 1936-37. Successivamente partecipa alla seconda guerra mondiale in Albania, Grecia ed Africa, quale Capo di S. M. delle Divisioni «Tridentina», «Lombardia» e «Siena», ed al Comando Supremo quale Capo di Scacchiere Operativo. In questo periodo bellico si guadagna una medaglia d'argento, 2 di bronzo ed 1 Croce al V. M.

L'8 settembre 1943, a Sarzana, Comandante del 3.º Gruppo Alpini Valle, nonostante il generale sbandamento morale e materiale, organizza la difesa di quella zona e la sua Unità resiste per quattro giorni agli attacchi di una Divisione corazzata tedesca, permettendo così l'uscita della nostra Squadra Navale dalla Spezia per i porti prestabiliti. Catturato dai tedeschi alla fine del 1944 per l'attività di partigiano combattente, riprende, dopo la Liberazione, il servizio e dà inizio, a Genova, alla ricostituzione del 157.º Reggimento Fanteria.

Nel 1948 quale Colonnello, dà vita, organizza e comanda la Scuola Allievi Ufficiali di Lecce, che ancora oggi lo ricorda quale Suo valente Comandante e ne apprezza le Sue virtù, veramente preclare nei momenti difficili della ricostituzione nazionale.

Con tale grado ed in tale attività, termina la Sua vita militare costretto dalla legge inesorabile sui limiti d'età, ma la Sua capacità, la Sua energia e la Sua forza di volontà lo portano a continuare l'attività di «combattente» e di «comandante» nelle opere di pace quale Consigliere al Comune di Genova e quale Presidente della Sezione di Genova della nostra Associazione, alla quale ha dato tutto se stesso raggiungendo risultati di eccezione.

Realizza la nuova sede sociale, una delle più belle della nostra Associazione, ed i vecchi ed i giovani Alpini liguri rispondono entusiasti alla Sua chiamata per entrare nelle file dell'A.N.A.

La sua immatura dipartita ce lo ha tolto mentre stava organizzando la manifestazione indetta per il varo della fregetta «Alpino», ma il Suo spirito è tuttavia vivo in noi e

e la Sua parola calma, senza enfasi, ma penetrante, svela, inconsapevolmente, agli astanti la Sua soddisfazione per il fatto che una nuova nave porterà il nostro nome. Addio Generale Vigliero! Ci hai lasciato nella nostra tripudicante giornata col Tuo impercettibile ma amorevole sorriso per salire nel Cielo degli Eroi di Cantore. La Tua Figura sarà sempre viva tra noi.



laboratore intelligente e fedele dell'indimenticabile Generale Luigi Reverberi del quale Egli fu un ispiratore onesto ed equilibratissimo; per quanto riguarda la mia assai più modesta persona di Capo di Stato Maggiore fu un coadiutore doto e affettuoso. Coi superiori si dimostrò sempre corretto, ma non indusse mai ad atteggiamenti di blanda e non appropriata cortesia. Ai colleghi dei reparti in linea profuse le Sue espansioni di amico aperto e sensibile in ogni umana circostanza, sicché fu da loro quanto mai amato e stimato.

Nell'atto in cui le di Lui care Spoglie fanno mestamente ritorno alla nostra città di Mondovì per continuare il suo eterno iniziato il 29 maggio u.s., gli alpini della vecchia «Tridentina» che ancora si onorano nel ricordarlo, si soffermeranno sicuramente, per un attimo almeno, su questo caro Figlio della Divisione medesima, della quale Egli fu un servitore illuminato e fedele nei più difficili momenti.

Alessandro Ambrosiani

## LEGALIZZAZIONE DEL DELITTO

(Continuazione dalla 1.ª pagina)

perché non vi sono più scolari italiani.

Non immigrazione, quindi, ma graduale fuga degli italiani che non possono restare in balia del cannibalismo che imperverosa lassù.

Del resto, l'involontario riconoscimento di Klotz — a prescindere dai vuoti sproloqui degli imputati — era confermato dal fatto che nessuna prova concreta era stata apporata circa le asserite «sofferenze dei sudtirolesi sotto il giogo italiano», tanto che si ritenne opportuno un diverso, pur esso pienamente fallito. Si parlò, cioè a lungo delle «servizie» che sarebbero state subite dai terroristi arrestati in Italia.

A questo proposito il Colli affermò che già nel 1961 l'allora ministro austriaco Kreisky aveva portato all'O.N.U. «un'ampia documentazione sulle servizie degli italiani, ma le aveva tenute nella borsa, senza servirsene». Questa affermazione, già di per sé leggermente ridicola, è stata immediatamente smentita dal Kreisky che ha dichiarato «completamente falso» quanto aveva detto il Colli.

Anche una teste, Rosa Ebner, la «pasionaria» della Valle Aurina (già processata in Italia per attività anti-italiane) ha parlato di «servizie» essendone, naturalmente sotto il vincolo di un giuramento falso, di avere trasmesso «un'ampia documentazione» alla Suedtrollen Volkspartei; ma è stata smentita dalla direzione della S.V.P. che ha dichiarato di non aver mai ricevuto niente. E la stessa Ebner ha dovuto ammettere che quando era stata

arrestata in Italia non aveva subito alcun maltrattamento.

Finalmente, dopo alcune udienze particolarmente dedicate agli insulti per l'Italia e gli italiani, il processo è finito. E, come aveva avuto il prologo che abbiamo detto, così ha avuto un festoso epilogo con canti e balli ai quali — perché nessuno potesse dubitare dei loro sentimenti e soprattutto della loro parzialità — hanno preso parte anche quei giudici.

Non vi è dubbio che con quella sentenza si è voluto legalizzare, cioè dichiarare lecito e perfettamente legittimo, il terrorismo in Alto Adige. Burger, che in piena udienza aveva proclamato: «Se verrà assolto nessuno potrà imporre limitazione alla mia attività» può quindi agire tranquillo con i suoi complici. Ed infatti hanno già cominciato.

Tutto ciò non deve destare sorpresa. Un paese è padrone di proteggere, ammirare, esaltare, i propri delinquenti: ciò anzi serve ad indicare il grado e la natura della sua civiltà. L'Austria in verità non aveva bisogno di darci questa prova, comunque una conferma non è inutile.

Ma neppure deve stupire che tutto questo sia fatto al preciso scopo di beffare, oltraggiare, vituperare l'Italia. Quando un cane mostra di non avere denti, né altri necessari ammiccicoli, è logico che venga preso a calci dai prepotenti e dai vigliacchi.

E chissà quali pazzi rinfanti si faranno a Vienna di fronte al nostro cauto, prudente, gentile, rispettoso, ossequiente «passo diplomatico»! E. E.

E. E.

# PELLEGRINAGGIO NAZIONALE ALL'ORTIGARA

ORGANIZZATO DALLE SEZIONI DI ASIAGO E VERONA COL PATROCINIO DELLA PRESIDENZA DELL'A.N.A. ASIAGO 8-9 LUGLIO 1967

## PROGRAMMA UFFICIALE DELLA MANIFESTAZIONE

Sabato 8 luglio  
Ore 17.00-17.30: Il Consiglio Direttivo Nazionale dell'A.N.A. e quelle delle Sezioni di Asiago e Verona renderanno onore ai Caduti con deposizione di corone d'alloro:  
— alla Loggia dei Caduti presso il Municipio di Asiago;  
— al Sacrario Militare del Leiten.  
Ore 18.00: Inaugurazione della Mostra commemorativa della guerra 1915-18 sull'Altopiano, con particolare riferimento alla battaglia dell'Ortigara presso i locali della Scuola Elementare di Asiago.  
Seguirà, nei locali stessi, un ricevimento offerto dal Consiglio Comunale di Asiago alle Autorità intervenute.  
Ore 21.30: Presso il Cinema Grillo Parlante (gentilmente concesso), proiezione di diapositive relative alla battaglia dell'Ortigara del 1917, a cura del sig. Giuseppe Leonardi di Trento, che illustrerà le diapositive stesse.  
L'ingresso alla proiezione sarà riservato, con precedenza, ai reduci della battaglia presenti in Asiago ed alle Autorità. Domenica 9 luglio  
Ore 8.00: Inizio delle partenze degli automezzi pesanti da Asiago a Passo Stretto.  
Avranno la precedenza i mezzi predisposti per il trasporto dei reduci della battaglia dell'Ortigara.  
Ore 10.30: Presso la Chiesa di S. Messa al Campo. (Contemporaneamente sarà celebrata un'altra S. Messa a q. 2105 dell'Ortigara).  
Ore 11.20: Orazione ufficiale commemorativa pronunciata dal gen. div. Emilio Faldella.  
Ore 12.00-15.00: A disposizione degli intervenuti per visita ai campi di battaglia e per la consumazione della colazione al sacco.  
Funzionerà, a Passo Stretto, un posto di ristoro allestito dalla Sezione M. Ortigara.  
Ore 15.00: Inizio, da Passo Stretto, della partenza degli automezzi pesanti per il ritorno ad Asiago.

## NOTIZIE UTILI PER I PARTECIPANTI

a) Esercizi alberghieri di Asiago:  
Alberghi: Croce Bianca 2.ª cat., Erika 3.ª cat., Europa 3.ª cat., Excelsior 3.ª cat., La Baita 3.ª cat., Miramonti 3.ª cat., Mirapini 3.ª cat., Paradiso 3.ª cat., Venezia 3.ª cat., Vittoria 3.ª cat., Alpi 4.ª cat., Alpino 4.ª cat., Fiora 4.ª cat., Leon d'Oro 4.ª cat., Milano 4.ª cat., Moderno 4.ª cat., Rosa 4.ª cat., Stella d'Oro 4.ª cat., Torre 4.ª cat., Pineta 3.ª cat.  
b) Locande: Asiago, Aurora, Cavour, Daniela, Edelweiss, Orthal, Impero, Kabeclaba.  
c) Presso l'Azienda Autonoma di Turismo e Soggiorno di Asiago, piazza Giovanni Carli, sarà istituito un posto di tappa a cura della Sezione di Asiago dove gli intervenuti alla manifestazione potranno attingere informazioni ed acquistare:  
— la medaglia ricordo, in bronzo, coniato appositamente per gli alpini del cinquantenario della battaglia, al prezzo di L. 2.000 caudata;  
— il volume «Ortigara, Calvario di Alpini», di Adler Battistini, edito a cura della Sezione di Asiago, a celebrazione della ricorrenza, al prezzo di L. 1.800 la copia.

## REDUCI DELL'ORTIGARA ISCRITTI AL PELLEGRINAGGIO

I reduci dell'Ortigara iscritti al Pellegrinaggio attraverso le rispettive Sezioni riceveranno, tramite le medesime, tutte le notizie circa la partecipazione alla manifestazione e l'indicazione degli alberghi nei quali sono stati fissate le rispettive camere per il pernottamento nella notte dal 1.º al 9 luglio.  
Le camere assegnate saranno ad 1 o più letti a seconda delle disponibilità.

## MEDAGLIA RICORDO DELL'ORTIGARA

La Sede Nazionale dell'A.N.A. ha fatto coniare per l'occasione la medaglia-ricordo in bronzo m/m 32 che qui riproduciamo:



RECTO



VERSO

La medaglia è in vendita presso la Sede Nazionale dell'A.N.A. e presso la Sezione di Asiago, a L. 200.  
Per spedizione a mezzo posta aggiungere:  
— L. 40 per spedizione ordinaria  
— L. 170 per spedizione raccomandata.

## ADLER BATTISTINI

## ORTIGARA

EDIZIONE SPECIALE A CURA DELLA SEZIONE DI ASIAGO NEL PRIMO CINQUANTENARIO DELLA BATTAGLIA



Un libro che celebra degnamente una delle pagine più nobili di una lunga epopea che simboleggia la grandezza, l'eroismo, gli splendori dell'anima alpina.

Un documento che tratteggia efficacemente i figli della montagna, come uomini e come soldati.

Una testimonianza che conferma gli alpini i più gloriosi combattenti della nostra storia, degni della riconoscenza della Patria e di tutti gli italiani.  
Ricorre quest'anno il Cinquantenario della battaglia dell'Ortigara. Nel quadro delle solenni manifestazioni, per ricordare degnamente una delle pagine più gloriose dell'epopea alpina, l'A.N.A. di Asiago ha voluto rievocare in un volume lo slancio delle Fiamme Verdi durante la prova più aspra sostenuta su quelle aride petraie, rimaste a simboleggiare, non solo il loro calvario, ma anche a eternare le virtù e gli splendori dell'anima alpina.

Desidero ricevere al prezzo di L. 1800 cad. (franco delle spese postali) n. . . . . copie di «Ortigara» che pagherò al postino al ricevimento del pacco.  
Nome e cognome . . . . .  
oppure  
Via . . . . .  
ED. NARRATORI MODERNI  
C. P. 2013  
BOLOGNA  
Città . . . . . Provincia . . . . .

# A ROSA' DI BASSANO DEL GRAPPA CELEBRATO IL 50° ANNIVERSARIO DELLA CANZONE "MONTE GRAPPA"

Rosà, laboriosa e linda cittadina, situata a pochi passi da Bassano, ha vissuto una giornata intensa per le celebrazioni del 50.º della canzone «Monte Grappa» e della benedizione del nuovo tagliardetto.

Più di tremila alpini, domenica 28 maggio, nel piazzale antistante il palazzo comunale di Rosà hanno cantato commossi «Monte Grappa tu sei la mia Patria, sei la stella che addita il cammino...».

Rosà imbandierata e paludata a festa, ha accolto in una atmosfera inconsueta alpini provenienti da tutte le province venete e perfino dagli Abruzzi, dalla Liguria, dal Piemonte e da Roma, nel centro che al culmine della Prima Guerra Mondiale ospitava il comando della nona armata, l'Armata del Grappa. Numerose le personalità presenti e fra queste l'on. Cengarle, socio alpino, l'on. Pavan, il vice-presidente nazionale A.N.A. Franco Bertagnoli, il generale Angelo Cabigiosu, comandante la Zona militare di Vicenza, il Magg. Dotti dell'Art. da Montagna, il Ten. Manfroni dell'Arma dei Carabinieri, l'avv. Benvenuti, cons. nazionale A.N.A., il sindaco cav. G. Sonda con la Giunta al completo.

Dopo il pranzo di rito, tutte le autorità alpine hanno avuto l'onore di essere ospitate nella settecentesca villa Dolfin Boldù dove venne scritta ed eseguita per la prima volta la canzone. Gli ospiti, accompagnati dal nostro socio conte Francesco Dolfin Boldù hanno potuto ammirare sia il luogo, sia i cimeli, sia una ricca ed importante documentazione fotografica riguardante la cerimonia della consegna all'Italia della Canzone. Fra le curiosità notate dalle autorità, le decorazioni sul campo del Ten. Andreoletti e del Cap. Messe, futuri fondatori dell'A.N.A.

Dopo un brindisi, gentilmente offerto in villa Dolfin, le autorità si sono portate in centro paese dove era stato allestito il palco. Intanto alpini e tagliardetti si andavano ammassando nel posto loro assegnato: lo sfilarono impeccabile, le note delle varie fanfare presenti, i gruppi solitari e rocciosi della sezione A.N.A. di Bassano hanno attirato l'entusiasmo, e gli applausi della folla assiepata ai margini di viale Dei Tigli, di via A. De Gasperi, via Mazzini e via Roma.  
Dopo il saluto alle autorità militari e civili da parte del capogruppo A.N.A. rossatese prof. Pietro Geremia, organizzatore della manifestazione, le note del «Piave» e la deposizione delle corone ai Caduti, hanno aperto la manifestazione.

Una straordinaria esecuzione corale e strumentale dell'inno del Grappa ha chiuso la manifestazione ufficiale, mentre i complessi bandistici e il tradizionale folclore alpino ravvivato da una nutrita «Farmacia» hanno prolungato fino a tarda sera la celebrazione.

Dopo il discorso di Bertagnoli, hanno parlato brevemente i Sindaci Cav. Sonda e quindi l'on. Cengarle che ha sottolineato il significato e l'apporto della canzone del Grappa.

«Una straordinaria esecuzione corale e strumentale dell'inno del Grappa ha chiuso la manifestazione ufficiale, mentre i complessi bandistici e il tradizionale folclore alpino ravvivato da una nutrita «Farmacia» hanno prolungato fino a tarda sera la celebrazione.»

Monte Grappa tu sei la mia Patria  
Sovra te il nostro sole risplende. A te mira chi spera ed attende. I fratelli che a guardia vi stan. Contro a te già s'infranse il timo Che all'Italia tendeva lo sguardo.

Per primo ha parlato l'arconte di Rosà Mons. Ciffo, che in mattinata in Duomo aveva celebrato una Messa in suffragio ai Caduti. Mons. Ciffo ha avuto parole incitanti alla pace e quindi ha benedetto i presenti. Per il 20.º anniversario della ricostituzione del Gruppo, è stato inaugurato e benedetto il nuovo tagliardetto: madrina la signora Garberino Giuseppina.

Dopo la lettura dei telegrammi di adesione del Ministro Tremelloni, del Ministro Spagnoli, del Prefetto, di Mons. Maggio, nunzio in Brasile e socio A.N.A. di Rosà, e di altre autorità, il prof. Geremia ha ceduto la parola al prof. Fabris, presidente della sezione «Monte Grappa» al quale sono state consegnate le insegne di Cavaliere Ufficiale. Lo stesso presidente ha consegnato una pergamena con medaglia ricordo alla signora Maria Valle ved. Cav. Frighetto, socio fondatore ed animatore del gruppo di Rosà nell'immediato dopoguerra.

Ospite d'onore e oratore ufficiale della manifestazione è stato il vice-presidente nazionale A.N.A. Rag. Franco Bertagnoli, che ha rievocato le origini e il significato della canzone composta dal Generale Emilio De Bono con musica del Col. A. Meneghetti. «A distanza di 50 anni questo angoscioso grido delle genti oppresse sta purtroppo diventando di attualità e torna ad essere una invocazione di una parte del nostro territorio... E voi alpini della sezione «Monte Grappa», che siete i custodi gelosi di questo inimitabile monte, e voi di Rosà che siete i custodi morali di questa magnifica canzone, non mancate mai di cantarla in faccia a chi crede di voler sovvertire con un colpo di spugna le origini dei nostri intimi sentimenti, rafforzati dall'amore verso quelli che si sacrificarono per un ideale... a coloro che credono di far dimenticare per gli egoistici ideali politici il sangue versato dai nostri padri per noi e dai vostri nonni per i più giovani e che credono così di poter cancellare il nome di patria dai nostri cuori...»

Dopo il discorso di Bertagnoli, hanno parlato brevemente i Sindaci Cav. Sonda e quindi l'on. Cengarle che ha sottolineato il significato e l'apporto della canzone del Grappa.

«Una straordinaria esecuzione corale e strumentale dell'inno del Grappa ha chiuso la manifestazione ufficiale, mentre i complessi bandistici e il tradizionale folclore alpino ravvivato da una nutrita «Farmacia» hanno prolungato fino a tarda sera la celebrazione.»

Monte Grappa tu sei la mia Patria  
Sovra te il nostro sole risplende. A te mira chi spera ed attende. I fratelli che a guardia vi stan. Contro a te già s'infranse il timo Che all'Italia tendeva lo sguardo.

«Una straordinaria esecuzione corale e strumentale dell'inno del Grappa ha chiuso la manifestazione ufficiale, mentre i complessi bandistici e il tradizionale folclore alpino ravvivato da una nutrita «Farmacia» hanno prolungato fino a tarda sera la celebrazione.»

Monte Grappa tu sei la mia Patria  
Sovra te il nostro sole risplende. A te mira chi spera ed attende. I fratelli che a guardia vi stan. Contro a te già s'infranse il timo Che all'Italia tendeva lo sguardo.

Ricorre il cinquantenario della battaglia di Monte Ortigara. Le sorelle Gianna Pirovano in Lanzavecchia col marito Avv. Antonio Lanzavecchia, Anna Pirovano ved. Cornalba ed il fratello Mario ricordano sempre con vivo affetto ed immutato rimpianto il fratello Sottotenente Rag. LORENZO PIROVANO 5.º Regg. Alpini - Battaglione Valtellina Medaglia d'argento V.M. Caduto a Monte Ortigara il 19 giugno 1917. Varese, Milano, Erba, giugno 1967.

## RICORDIAMO AI PARTECIPANTI AL PELLEGRINAGGIO CHE IL TRANSITO SULLA ROTABILE ASIAGO - PASSO STRETTO E' CONSIGLIABILE SOLO AD AUTOVEETURE E PULLMAN DI LIMITATO INGOMBRO

IN BELGIO AL 7° FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICHE MILITARI

# LA FANFARA DELL'A. N. A. DI TRENTO SI AFFERMA CLAMOROSAMENTE A MONS

L'onore di rappresentare l'Italia al 7° Festival Internazionale di musiche militari, organizzato dal Comune di Mons nel quadro dei grandi festeggiamenti de «La Grande Ducaesse», festa religiosa-popolare che da secoli e secoli si celebra nel capoluogo del Borinage, è spettato quest'anno alla fanfara dell'A.N.A. di Trento.

Dopo un'intensa preparazione in Patria, per preparare il programma, curare l'allestimento di una nuova di-

visionale Inno degli alpini. Il giornale belga di Mons dice a questo proposito che «i musicisti americani di stanza in Europa»; la Musica del 5.0 Reggimento di Fanteria di Versailles, diretta dal Ten. Vallozzi; la banda femminile della Royal Air Force Central di Londra, diretta dal Ten. d'aviazione Stephens Lram, direttore della Musica della Royal Air Force; la fanfara del Genio di S'Herogenbosch (Olanda), diretta dal maestro Van Dick; la banda della 14a

Divisione belga di Anversa, diretta dal capitano Frison. Il primo incontro e di conseguenza il primo confronto fra la nostra e le altre musiche militari è avvenuto sabato 20 maggio nel campo sportivo di Mons, dove i complessi intervenuti per il Festival si sono incontrati per una prima prova singolare e d'insieme. In quell'occasione nei nostri dirigenti e nei nostri uomini è nato un certo disagio di fronte all'enorme differenza delle caratteristiche esteriori e precisamente delle divise e dei movimenti fra la nostra e le altre musiche: le bande delle altre nazioni erano tutte in uniformi lussuose, di grande effetto coreografico e compivano movimenti a noi veramente sconosciuti.



La fanfara di Trento entra nel campo sportivo di Mons al suono del fatidico «33».

Divisione belga di Anversa, diretta dal capitano Frison. Il primo incontro e di conseguenza il primo confronto fra la nostra e le altre musiche militari è avvenuto sabato 20 maggio nel campo sportivo di Mons, dove i complessi intervenuti per il Festival si sono incontrati per una prima prova singolare e d'insieme. In quell'occasione nei nostri dirigenti e nei nostri uomini è nato un certo disagio di fronte all'enorme differenza delle caratteristiche esteriori e precisamente delle divise e dei movimenti fra la nostra e le altre musiche: le bande delle altre nazioni erano tutte in uniformi lussuose, di grande effetto coreografico e compivano movimenti a noi veramente sconosciuti.

La prova musicale ha invece stabilito negli alpini la fiducia in una possibilità di successo, in quanto l'esecuzione dei pezzi in programma aveva sortito un effetto largamente positivo su larga parte dei presenti, i quali hanno riconosciuto alla nostra fanfara una singolare forza espressiva e una notevole disciplina musicale. Il giorno successivo nello stesso stadio ha avuto luogo il grande concorso, dove gli alpini sono andati imponendosi fin dall'inizio con la loro entrata nello stadio a passo lento, sicuro, al suono del tra-

visita che fosse semplice e decorosa al tempo stesso, il giorno 18 maggio u.s., alle ore 19 la fanfara, sotto la guida del maestro Giuseppe Patelli, è partita dalla sede, e al suono del trentino si è portata davanti alla sede della Regione Trentino-Auto Altipi, dove ha avuto il saluto del Presidente della Giunta Regionale Dott. Davit, del Presidente del Consiglio Provinciale Prof. Margonari, del Consiglio della Sezione e di numerose autorità e cittadini. In corriera la fanfara ha quindi proseguito alla volta del Brennero, Innsbruck, Rosenheim, Monaco ed è giunta a Mons alle ore 18.30 del giorno successivo dopo quasi 24 ore di viaggio continuo.

A Mons erano ad attendere il delegato consolare di Mons Cav. Luigi Laina, il Cav. Uff. Da Rold, il Vice Presidente Nazionale Franco Bertagnoli, il Presidente della Sezione di Trento Rag. Mario Taddei e numerosi alpini e connazionali residenti in Belgio.

La sistemazione della fanfara ha avuto luogo in una scuola poco lontana dalla grande Piazza del Municipio di Mons sulla quale si sono svolte la maggior parte dei concerti.

Al 7.° Festival hanno partecipato, oltre alla fanfara dell'A.N.A., la «Marching Bands»

re bene l'Italia e gli alpini e la volontà di esprimere con le note delle canzoni della Patria un sentimento di commossa solidarietà con le migliaia di emigranti italiani.

C'è ora da dire che l'accoglienza della fanfara da parte dei musicisti belgi in una maniera pressoché perfetta, di quelli visitati nelle sedi delle A.C.L.I. e nella sede degli alpini; di Mons è stata commoventissima: dall'una e dall'altra parte la nostra fanfara ebbe esalta la convinzione che la trasferta in terra belga non aveva soltanto lo scopo di partecipare a un concorso di bande musicali, ma quello ancora più importante ed elevato di portare il saluto della Patria a migliaia di emigranti.

Molti alpini residenti in Belgio trascorrono con gli alpini quasi l'intero soggiorno, facendo molte volte la spola fra Mons e le loro residenze talvolta molto lontane.

Mentre la fanfara, guidata dall'impareggiabile maestro Giuseppe Patelli, compiva il suo servizio in terra belga, conquistandosi il 2.° posto fra le musiche partecipanti, ed avven-

do i giudizi favorevoli e talvolta lusinghieri della stampa locale, un lavoro di rapporti sul piano ufficiale e sul piano umano, in un clima di sincerità e di vera fraternità veniva svolto dagli accompagnatori della fanfara e cioè dal Vice Presidente Nazionale Bertagnoli, dal Presidente della Sezione di Trento rag. Taddei e dal Presidente del Consiglio Provinciale prof. Margonari, i quali si sono a lungo e più volte intrattenuti con l'agente consolare cav. Luigi Laina con alti funzionari delle Mutue belghe fra cui l'alpino Elia Da Rold; col Marchese Ferranti, Presidente della Sezione A.N.A. del Belgio, con S. E. il gen. Antonio Taverna capo dello SHAPE di Bruzelles e con l'assessore al turismo e alle finanze di Mons dott. Bovin, organizzatore della manifestazione. Con quest'ultimo sono pure avvenuti dei simpatici e cordiali scambi di doni.

La fanfara, partita alle ore 9 del 24 maggio da Mons, è giunta a Trento alle ore 9.30 del 25 ove è stata accolta, nel suo giro di saluto alla città, da calorose espressioni di simpatia.

## Entusiastiche ripercussioni della affermazione alpina di Mons

Larga eco di consensi e di simpatiche attese azioni ha avuto il successo riportato dalla fanfara di Trento al Festival di Mons.

Stanno a testimoniare le numerose lettere di autorità belghe ed italiane e di italiani residenti in Belgio.

L'Assessore Delegato della città di Mons, in una lettera indirizzata all'Ambasciatore d'Italia a Bruxelles, dopo aver espresso la soddisfazione della sua città per avere avuto tra i partecipanti al 7° Festival la fanfara degli Alpini italiani dice: «Certamente per il loro talento artistico, ma anche per il loro portamento e la loro grande cordialità, i vostri militari hanno rafforzato i vincoli di amicizia che uniscono i nostri due paesi».

L'Agente Consolare d'Italia a Mons, cav. Laina — nell'esprimere la soddisfazione sua e della collettività italiana per avere avuto tra i nostri alpini assicura che «l'incontro ha lasciato un così bel ricordo di semplicità, di comprensione reciproca e di affetto che è solo paragonabile ad una di quelle cose gradite che capitano (purtroppo di rado) nella vita e che rimangono sempre presenti nella memoria».

Un trentino residente a Mons — Emilio Marinelli — esprime la fierezza di poter vantare la sua origine italiana e trentina nel coro di elogi e di consensi da parte della popolazione belga. Oltre a queste testimonianze si dovrebbero ricordare le innumerevoli attestazioni di simpatia raccolte dagli alpini durante il loro soggiorno in Belgio.

La più significativa è quella del Generale Alpino di Corpo d'Armata Antonio Taverna — già Comandante della Brigata Alpina Tridentina ed attualmente in servizio presso lo SHAPE — il quale rivolgendosi agli alpini della fanfara ha detto che qualora dovesse fare una scelta tra gli alpini non avrebbe esitazioni: puntare su quei pochi trentini che avevano saputo tenere così alto il nome d'Italia all'estero.

La più significativa è quella del Generale Alpino di Corpo d'Armata Antonio Taverna — già Comandante della Brigata Alpina Tridentina ed attualmente in servizio presso lo SHAPE — il quale rivolgendosi agli alpini della fanfara ha detto che qualora dovesse fare una scelta tra gli alpini non avrebbe esitazioni: puntare su quei pochi trentini che avevano saputo tenere così alto il nome d'Italia all'estero.

Un trentino residente a Mons — Emilio Marinelli — esprime la fierezza di poter vantare la sua origine italiana e trentina nel coro di elogi e di consensi da parte della popolazione belga. Oltre a queste testimonianze si dovrebbero ricordare le innumerevoli attestazioni di simpatia raccolte dagli alpini durante il loro soggiorno in Belgio.

La più significativa è quella del Generale Alpino di Corpo d'Armata Antonio Taverna — già Comandante della Brigata Alpina Tridentina ed attualmente in servizio presso lo SHAPE — il quale rivolgendosi agli alpini della fanfara ha detto che qualora dovesse fare una scelta tra gli alpini non avrebbe esitazioni: puntare su quei pochi trentini che avevano saputo tenere così alto il nome d'Italia all'estero.

La più significativa è quella del Generale Alpino di Corpo d'Armata Antonio Taverna — già Comandante della Brigata Alpina Tridentina ed attualmente in servizio presso lo SHAPE — il quale rivolgendosi agli alpini della fanfara ha detto che qualora dovesse fare una scelta tra gli alpini non avrebbe esitazioni: puntare su quei pochi trentini che avevano saputo tenere così alto il nome d'Italia all'estero.

La più significativa è quella del Generale Alpino di Corpo d'Armata Antonio Taverna — già Comandante della Brigata Alpina Tridentina ed attualmente in servizio presso lo SHAPE — il quale rivolgendosi agli alpini della fanfara ha detto che qualora dovesse fare una scelta tra gli alpini non avrebbe esitazioni: puntare su quei pochi trentini che avevano saputo tenere così alto il nome d'Italia all'estero.

La più significativa è quella del Generale Alpino di Corpo d'Armata Antonio Taverna — già Comandante della Brigata Alpina Tridentina ed attualmente in servizio presso lo SHAPE — il quale rivolgendosi agli alpini della fanfara ha detto che qualora dovesse fare una scelta tra gli alpini non avrebbe esitazioni: puntare su quei pochi trentini che avevano saputo tenere così alto il nome d'Italia all'estero.

dalla signora Paolina Colò, Trento: manifesto lanciato su Trento nel novembre 1918 dagli aviatori italiani; dal Magg. Giulio Giocondi, Roma: fotografia della tomba dell'Alpino Mattone; dalla Sezione di Verona dell'ANAI: oltre al giornale «Il Monte Baldo», fotografie varie; dal sig. Fratrarola cav. Giuseppe: lettere e cartoline varie a firma gen. Girotti e Esposito; dal Sen. Paolo Berlanda: discorso pronunciato al Senato sul tema dell'Alto Adige; dall'Alpino Attilio Bergamo, Pieve di Cadore: cartoline del Monte Piana; da Renato Timeus di Trieste: n. 19 fotografie di monumenti ai caduti della guerra 1915-18; dal Col. Aldo Rasero: fotografie operazione «Winter Express»; dalla signora Minetta Branca ved. Parolari, Milano: documenti relativi alla costruzione del monumento al 5.° Regg. Alpini a Milano; dal giornalista Bruno D'Agostini: copia della sua conferenza trasmessa dalla RAI sul «Museo Storico Nazionale degli Alpini»; dal dottor Cesare Seppi di Trento: ritaglio di giornale del novembre del 1917 con la riproduzione di fotografie; dal p.e. Gabriele Poli di Molletta: cartoline varie e medaglie.

DOCUMENTI, CIMELE, FOTOGRAFIE, ecc. OFFERTI AL MUSEO STORICO NAZIONALE DEGLI ALPINI, SULLA VERRUCA DI TRENTO

Dal Museo del Risorgimento di Trento: fotografie varie della guerra 1915-18 dell'Esercito austriaco; dal dott. Umberto Fracchi, Campo di Trento: album con fotografie varie e documenti; dal giornale «Il Giorno»: fotografie dell'alluvione 1967 e dell'opera degli Alpini; dal Col. Aldo Rasero: pubblicazioni varie; da N. N.: fotografie dello scoprimento del busto al generale Nasci a San Gregorio nelle Alpi;



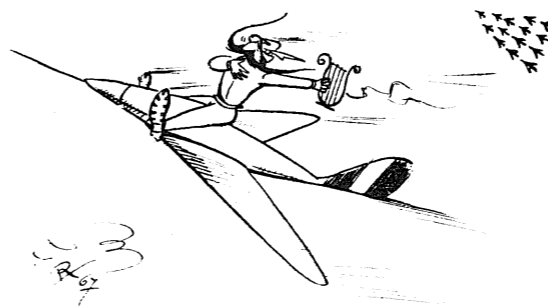
FONDAZIONE ACROPOLI ALPINA - TRENTO

DOCUMENTI, CIMELE, FOTOGRAFIE, ecc. OFFERTI AL MUSEO STORICO NAZIONALE DEGLI ALPINI, SULLA VERRUCA DI TRENTO

Dal Museo del Risorgimento di Trento: fotografie varie della guerra 1915-18 dell'Esercito austriaco; dal dott. Umberto Fracchi, Campo di Trento: album con fotografie varie e documenti; dal giornale «Il Giorno»: fotografie dell'alluvione 1967 e dell'opera degli Alpini; dal Col. Aldo Rasero: pubblicazioni varie; da N. N.: fotografie dello scoprimento del busto al generale Nasci a San Gregorio nelle Alpi;

# ECHI DELL'ADUNATA DI TREVISO

## Filastrocca...



(disegni di Bruno Riosa)

Filastrocca... filastrocca... sempre allegra e scanzonata, che ogni cosa canti in versi con la rima strampalata,

su raccontati, si prego con la rima tua gioiale, della grande Quarantesima Adunata Nazionale.

L'adunata che ha portato a Treviso per sfilarci centodiecimila alpini e non so quante fanfare.

Tutta linda ed ordinata, questa bella cittadina, patriottica, aeronautica e profondamente alpina.

ha dischiuso le sue porte, le sue braccia ed il suo cuore per accogliere gli alpini in un palpito d'amore.

Con l'omaggio agli aviatori in Treviso si è onorata la città che nella guerra «sentinella» fu «avanzata».

perché or sono cinquant'anni in frammente delicato con virile atteggiamento la fiducia ha ridonato.

mentre il Piave, fiume sacro, al nemico sempre altero, rigonfiando le sue sponde disse: «Andietro na straniero!»

Un vibrante manifesto della Giunta Comunale porge a tutti il benvenuto nella forma più augurale.

L'Aeronautica ci accoglie con messaggi di saluto, manifesti. Mostre varie ed un caldo benvenuto.

Nel Salone dei Trecento un solerte Comitato, una Mostra d'eccezione per gli alpini ha preparato.

Ci salutano festanti i giornali cittadini constatando compiaciuti: «La città è degli alpini!».

Nel ricordo dei Caduti si dà inizio all'adunata ed in volo una corona fin sul Grappa vien portata.

Al Tempio di Baracca, al Montello nel Sacro, poi a Fagnan di Piave nel giardino dell'Ossario.

a Treviso al Monumento, che di follia è circondato, gli aviatori con gli alpini i Caduti han onorato.

Ed ancor ci si ritrova nel Salone dei Trecento per la Mostra di Montagna ed il gran ricevimento.

Qui il Sindaco Marton dà agli alpini il benvenuto rivolgendone un caloroso e simpatico saluto;

offre poi al Presidente la statuetta originale del Patrono cittadino il guerrier San Liberale.

Viene il dono ricambiato con il grande medaglione che ricorda alla città la pacifica invasione.

Poi s'inaugura la Mostra: manifesti e francobolli, pezzi rari da museo, timbri vari, strani bolli.

Molti alpini «senza tetto» ai giardini, scossolati, da un alpino ferroviere vengono tosto sistemati.

e così per quella notte se la dormono benone in carrozze ferroviarie che sostavano in stazione.

Al mattino di buonaora gli alpini cantano e suonano, le fanfare più solerti dan la sveglia ai dormiglioni.

Poi il grande ammassamento e nessun sa dove andare, però tutti sono a posto al momento di sfilare.

E poi celebra la Messa all'aperto, sull'altare, in suffragio dei Caduti, l'Ordinario Militare.

E' presente alla sfilata e partecipa alla festa il Ministro alla Difesa col cappello alpino in testa.

Sono i giovani alle armi ad aprire la sfilata che attraverso la città tutta quanta imbandierata.

Della giovane «Cadore» coi tamburi e col mazzierò la bellissima fanfara ed il «duo trombettiere».

Poi avanzano affiancate e sono a gara attorno ad esse degli alpini ed aviatori le gloriose due Bandiere.

Son del 7° gli alpini e del 5° gli artiglieri, paracadutisti alpini e impercibili gli avieri.

Mentre passan le Bandiere, applaude con calore su nel cielo si disegna la fumata tricolore.

Son gli intrepidi aviatori che s'frecciano in cielo perfetti, accompagnano la sfilata con i lucidi aviogetti.

Con il Labaro lucente della nostra Associazione Generali e Colonnelli, di Treviso il Gonfalone:

e gli alpini Medaglie d'Oro, il Consiglio Nazionale, poi i Sorì Fondatori, col vessillo originale.

Presidente e dirigenti dell'Associazione Avieri con il Labaro, i Vessilli e gli azzurri Medaglieri.

Passan Fiume, Pola e Zara nomi cari al nostro cuore con il solito striscione che però farà... scalpore.

Provenienti d'ogni dove sfilan tutte le Sezioni, con i Gruppi, le fanfare con le compatte formazioni.

Le Sezioni di Bruzelles di Somalia e parigina, quella svizzera assai forte, l'Uruguay e l'Argentina.

Di Bolzano e di Gorizia le bandiere e gli striscioni che con Trento e con Trieste son coerenti di onazioni.

Molti i simboli e i cartelli che ricordano il valore e le eroiche «pennine mozzate» su nel Cielo di Cantore.

Il Montello, Monte Grappa, nomi cari di gloria che riviveranno a tutti belle pagine di storia.

Una selva di vessilli, le bandiere, gli striscioni, molti i «boca» sbarbati ed i «beci» coi baffoni.

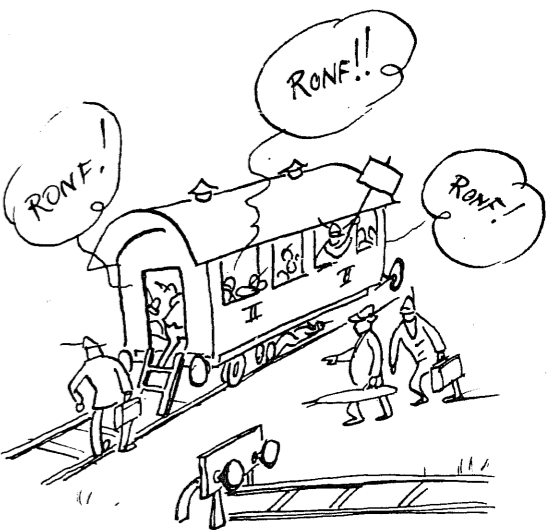
Le fanfare al gran completo, fanfarelle striminzite, non per questo meno belle, ammirate ed applaudite.

E la folla ognor crescente entusiasta ed ammirata si commuove e qualche guancia da una lacrima è rigata.

E' in aumento la vitanza e non tende a diminuire, mentre ognuno si domanda quando mai potrà finire.

Mentre il Sindaco Marton più compendioso non sa come possa, tanti alpini, contener la sua città.

La Sezione di Treviso chiude infine la sfilata e dai suoi concittadini è applaudita e festeggiata.



Con il Coro «Stella Alpina» il cantar dolce e soave: «Le montagne tutte Grappa, tutta l'acqua la ze Piave».

Con gli alpini «Razza Piave» in massicce formazioni, i Caduti ed il martirio ricordati su striscioni.

Terminata la sfilata tutti sciamano qua e là, ci si perde, ci si trova per le vie della città.

tra le solite macchiette, i gruppetti rumorosi, le scenette di colore, gli episodi più gustosi.

Mentre molti si disperdon nella Marca Trevigiana a cercare il vino buono, la cucina paesana.

Non occorron molte guide per trovar quella del «bianco» che la «strada del buon vino».

Vino buono, non importa se sia bianco, se sia nero, purché sia come l'alpino schietto, amabile, sincero.

Molti alpini, si dirigon verso il campo d'aviazione dove intanto si prepara la gran manifestazione.

Elicotteri, aviogetti in diverse formazioni si esibiscono nel cielo tra gli applausi e le ovazioni.

Aldo Rasero

Quando poi viene la sera ed il buio sta calando, mentre ancora qualche gruppo se la spassa cantucchiando, su nel cielo di Treviso mille piccole stelline sono bianche e vellutate come tante stelle alpine.

Fa da sfondo a queste stelle, con la forma di un gran cuore, coi suoi magici colori, la fumata tricolore.

Fa da sfondo a queste stelle, con la forma di un gran cuore, coi suoi magici colori, la fumata tricolore.

Fa da sfondo a queste stelle, con la forma di un gran cuore, coi suoi magici colori, la fumata tricolore.

Fa da sfondo a queste stelle, con la forma di un gran cuore, coi suoi magici colori, la fumata tricolore.

Fa da sfondo a queste stelle, con la forma di un gran cuore, coi suoi magici colori, la fumata tricolore.

Fa da sfondo a queste stelle, con la forma di un gran cuore, coi suoi magici colori, la fumata tricolore.

Fa da sfondo a queste stelle, con la forma di un gran cuore, coi suoi magici colori, la fumata tricolore.

Fa da sfondo a queste stelle, con la forma di un gran cuore, coi suoi magici colori, la fumata tricolore.

Fa da sfondo a queste stelle, con la forma di un gran cuore, coi suoi magici colori, la fumata tricolore.

**Fucile da caccia L. 4.800**

INCREDIBILE OFFERTA. Perfetto fucile da caccia con canna acciaio ossidato calcio faggio lucido, mirino laeca e canna pieghevole.

FUNZIONAMENTO DI PRECISIONE PERFETTA. Spara a 100 metri, caricamento posteriore a pallini e piombo. Ottimo per CACCIA AGLI UCCELLI e per CEN. TRI BERSAGLIO. Fornito di 6 piuntini e 100 pallini per la incredibile somma di L. 4.800 franco di porto.

VAGLIA A: **Ditta SAME - Via Fauché, 1/AL - MILANO**

PER SPEDIZIONE IN CONTRASSEGNO INVIARE L. 1000 ANTICIPATE

**Interessantissima novità per vincere al Lotto TERNO SECCO!!!**

Ogni mese vincete DUE TERNI SECCI. Adottate questo nostro STRAORDINARIO SISTEMA di marketing, praticato e collaudato in tutta Italia. Esempi dimostrativi controllabili da chiunque. Ricordate che la vincita di un TERNO SECCO è pagata moltissimo anche se la giocata è piccola.

**VINCITE STREPTOSE GARANTITE!**

Richiedere inviando L. 2.000 alle: EDIZIONI TOTOTECNICA CASELLA POSTALE N. 1151/2 - MILANO

# APPUNTI E SPUNTI DEL RAS

## IL GENERALE VEDOVATO ALL'ADUNATA DI TREVISO

Spesse volte la complessità e la lunghezza di una cronaca possono portare a commettere dimenticanze imperdonabili. E' quanto si è verificato nella cronaca relativa all'Adunata che, cercando di essere fedele al massimo nella molteplicità di notizie, ha dimenticato di segnalare la gradita presenza, all'Adunata di Treviso, del Generale di C.A. Guido Vedovato, Capo di S.M. dell'Esercito.

Pur dolendoci della involontaria omissione, siamo lieti che queste poche righe di doverosa ammenda ci diano modo di porgere il nostro grato e riconoscente ringraziamento al Generale Vedovato per l'aiuto concreto e determinante che i reparti dell'Esercito ci hanno dato a Treviso — come sempre — per l'ottima riuscita dell'Adunata.

te verso la sfilata del giorno dopo.

Potenza della naja alpina!

L'alpino Pagano — questa è la sua firma — capo del Gruppo di Tagliuno della Sezione di Bergamo, scrive alla Sezione di Treviso presentandosi: «età anni 82, fondatore e capo gruppo di Tagliuno da 42 anni, ha partecipato a trentotto adunate nazionali e ha 5 figli e 10 nipoti da mettere al servizio dell'Associazione». Chiede che gli venga comunicata la lunghezza del corteo per poter dare ordine alle sue gambe di partecipare alla sfilata e chiede a quale distanza si trovano da Treviso il Pasubio e le Tofane perché vorrebbe andare a rivedere i luoghi dove ha combattuto.

Quanto spirito alpino! Il buon amico Gori — presidente della Sezione di Bergamo — può essere fiero di avere nelle sue file «veci» come questo!

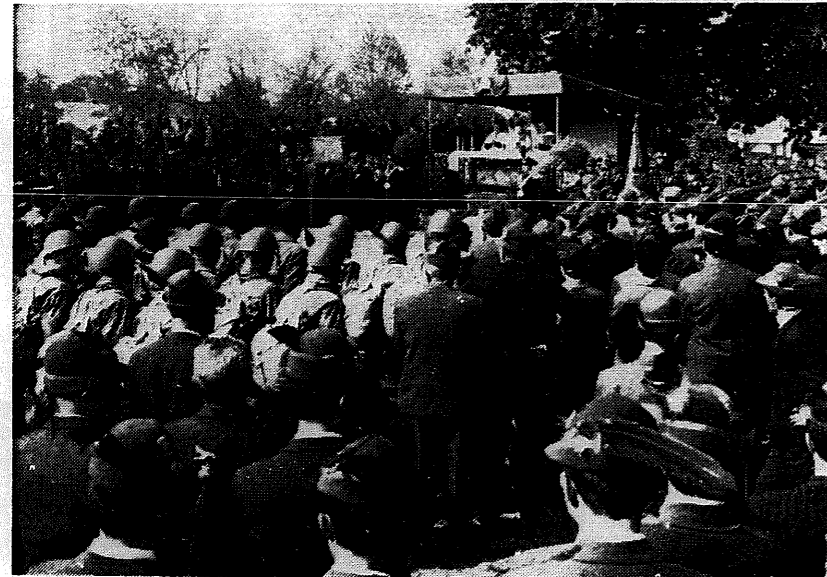
Il centro della 40a Adunata Nazionale è stato Treviso, però vi sono state numerose manifestazioni di contorno che è bene ricordare sia pure con brevi cenni.

A Venezia, sabato sera, gli alpini di «quota zero» di quella Sezione hanno organizzato

i due fratelli Bruzzone di Savona — «veci» della guerra 1915-18 e fratelli del noto cappellano don Bruzzone — passeggiavano per il centro di Treviso quando vennero avvicinati da alcuni borghesi. Uno di questi, rivolto ai due alpini disse: «Voi in questo momento rappresentate per noi le migliaia di alpini convenuti nella nostra città e vorremmo avervi nostri ospiti per questa sera».

Il borghese che si era rivolto agli alpini era il gr. uff. Bruno Marton, Sindaco di

Al termine di una Adunata Nazionale il taccuino del cronista è una miniera inesauribile di notizie ognuna delle quali potrebbe dar luogo ad un capitolo a sé. E tutte queste notizie di episodi toccanti, di scene gustose, di manifestazioni allegre o facete costituiscono solo una minima parte di tutto ciò che avviene nel corso di una adunata in quanto — purtroppo — non è possibile venire a conoscenza di fatti che spesse volte sono noti solamente a chi li ha vissuti.



La Messa al campo celebrata dall'ordinario militare per l'Italia Mons. Luigi Matteo sui bastioni di Porta S.S. Quaranta a Treviso.

Premesso questo, cercando di conciliare lo spazio delle colonne de «L'Alpino» con la mole del taccuino, racconto sotto forma di appunti, come le ho annotate o colte al volo, le notizie che — a mio parere — valgono più di ogni altra cosa a mettere in risalto i lati meno noti e meno appariscenti dell'Adunata.

Un alpino della Sezione Svizzera, proveniente da Ginevra, si presenta al presidente della Sezione di Treviso e gli dice: «Le consegno quindici lire perché vengano offerte ad un alpino della sua Sezione danneggiato dalle recenti alluvioni. In treno si parlava degli alluvionati ed io e i miei compagni di viaggio abbiamo messo assieme questa sommetta per offrirgliela ad uno di loro. Non è una gran cosa, ma serve a dimostrare che gli alpini residenti all'estero non dimenticano i compagni in Patria».

Penso che qualunque parola di commento guasterebbe un gesto così significativo.

Treviso, in compagnia di alcuni consiglieri comunali. Con un Sindaco così non meraviglia il fatto che Treviso abbia tributato agli alpini accoglienze calorose ed entusiastiche.

Sempre la sera di sabato 29 aprile diversi alpini gironzolari per i giardini antistanti la stazione ferroviaria e addocchiano le panchine sulle quali potranno passare la notte essendo rimasti «senza tetto».

Un alpino del nostro Posto di Tappa istituito presso la stazione, che è addetto al deposito, ha una idea che possiamo definire semplicemente... alpina.

Li invita in stazione e il sistema in dieci carrozze ferroviarie ferme presso il deposito, dove potranno passare la notte meglio che su una panca dei giardini. Avendo ancora dei posti liberi si dà da fare per cercare altri alpini fino a quando non completa il... carico.

E così dieci carrozze cariche di alpini, stando ferme in stazione, viaggiano idealmen-



Sfilano con gli alpini la Presidenza, le rappresentanze ed i decessi labari dell'Associazione Nazionale Arma Aeronautica

ficio venivano ospitati trecento alpini per una cena a base di pesce, polenta, frutta, Tokai e grappa. Si dice siano stati fritti due quintali di pesce.

Gli alpini che non hanno trovato posto presso il gigantesco banchetto sono stati catturati dalle varie famiglie e foraggiati di vitto e bevande. A dare carattere ufficiale a tutte queste manifestazioni era presente il Sindaco di Mogliano dott. Giuseppe Marton con due assessori.

Domenica sera la fanfara «Ciao Pais» della Sezione di Torino, che era alloggiata a Mogliano, ha dato concerto in piazza e tra suoni, canti e balli, ai quali partecipava tutta la popolazione, si sono fatte le ore... piccole.

Lunedì 10 maggio ha avuto luogo a Vittorio Veneto uno spettacolo folcloristico in onore degli alpini che ha presentato vari cori e complessi caratteristici ed ha avuto esito brillantissimo.

Chissà in quanti altri paesi della Marca Trevigiana e dintorni si sono svolte feste analoghe! Purtroppo molte rimarranno ignorate!

Non posso parlare di questi vari episodi senza ricordare la simpatica figura del «vecio» Bepi Mazzotti.

Bepi Mazzotti, nella sua qualità di direttore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Treviso, ha organizzato varie gite ed ha messo a disposizione dell'organizzazione della Adunata non solo le sue ben note capacità, ma tutti i mezzi dei quali poteva disporre.

Ma Bepi Mazzotti è un sognatore della montagna e per l'occasione ha tirato fuori dal cassetto dei sogni un piccolo capolavoro che forse molti — come il sottoscritto — non hanno avuto tempo di ammirare con la dovuta calma.

Si tratta della mostra «La Montagna nel manifesto e nel francobollo» dove erano esposte autentiche rarità sia in fatto di manifesti, che di francobolli.

Bellissimi pure i vari disegni di Novello ai quali si affiancavano diversi pannelli con distintivi e cartoline delle Brigate Alpine e dei Reparti dell'Aeronautica. Tra le cartoline una di Cantore, del 1907, inviata ad un suo subalterno.

Questa mostra minore è stata voluta e realizzata da tre giovani consiglieri della Sezione di Treviso, rag. Luigi Battaglia, Giampietro Bruzzone, rag. Vittorio Chioini, i quali si sono procurati distintivi e cartoline dalle fonti più lontane e più disparate, ed hanno provveduto personalmente a metterla in opera.

Un «bravo» meritatissimo a questi tre giovani, che va esteso ai moltissimi giovani del-

la Sezione di Treviso che hanno lavorato con serietà e impegno per la riuscita dell'adunata. E questo è particolarmente bello perché saranno proprio i giovani che dovranno dare il cambio a noi «veci».

Un «bravo» particolarissimo a Bepi Mazzotti e auguri per quanto astrarrà la prossima volta dal suo... cassetto dei sogni.

Domenica pomeriggio un alpino si reca verso la stazione ferroviaria portando vivo il ricordo della magnifica sfilata.

Gli si avvicina un giovane dalla apparente età di 16-17 anni e gli domanda se la medaglia d'argento che porta appesa sul petto l'ha avuta sul fronte russo. Avuta risposta affermativa dall'alpino chiede di poterla vedere da vicino e presala tra le dita l'avvicina alle labbra e la bacia.

Poi si allontana dicendo: «Sono felice di avere baciato una medaglia al valore perché mi hanno tanto parlato dei sacrifici fatti dagli alpini in Russia».

Il buon amico Franco Siccardi che mi ha raccontato l'episodio mi dice: «Valeva la pena andare a Treviso».

Ed io aggiungo che vale la pena lavorare per gli ideali della nostra Associazione in quanto abbiamo la soddisfazione di vedere che il nostro lavoro dà buoni frutti.

Giungendo a Treviso — proveniente da Roma — sono rimasto colpito dalla pulizia delle strade della città ed ho espresso questo mio pensiero, con frasi di ammirazione, al Sindaco di Treviso, gr. uff. Marton.



Il Sindaco mi ha ringraziato lieto di questa mia constatazione che deve essergli giunta particolarmente gradita.

Infatti il lunedì mattina, parlando con il nostro Presidente che era andato a ringraziarlo per l'affettuosa accoglienza, gli ha detto: «Ha visto come è pulita la città? Ho fatto lavorare gli spazzini tutta la notte perché partendo portaste con voi il ricordo della città pulita come l'avete trovata arrivando».

Grazie anche per questo Signor Sindaco! Quante città dovrebbero imparare in materia!

Il «vecio» alpino veterinario Pinotto Bruno ci ha scritto dicendo che a causa di una avaria allo... zoccolo sinistro non ha potuto prendere parte alla sfilata di Treviso. In compenso se l'è goduta dalla finestra di una scuola e ci scrive con la commozione nel cuore per dirci della perfezione, della grandiosità e del senso di disciplina della sfilata. «Vicino a me — dice Pinotto — avevo un colonnello di fanteria ed un ufficiale americano che mai, prima di Treviso, avevano visto la straordinaria ventura di partecipare in una Adunata di Penne Vere. Ebbene, ad un certo punto li ho visti piangere come vitelli danesi».

Anche noi, caro Pinotto, abbiamo visto parecchia gente piangere (e scusa se non possiamo fare un paragone di carattere... veterinario come il tuo). Aveva ragione quel giornalista che ha scritto che con gli alpini sfilava la PATRIA e siamo lieti di scrivere questa parola in tutte lettere maiuscole proprio perché oggi non è più di moda.

In un pubblico locale di Treviso un alpino si dà da fare per vendere le copie di una poesia scritta da lui.

Il Sindaco di Treviso, gr. uff. Marton, presente nel locale, avuta la poesia la declama con accento: da... fine dicitore tra gli applausi dei presenti.

Al termine il Sindaco acquista cinquanta copie della poesia e tutti seguono il suo esempio.

Il giorno dopo l'alpino... poeta telefonò al Sindaco per ringraziarlo e per annunciargli che ha venduto molte copie della sua poesia.

Anche lui aveva avuto la fortuna di incontrare il Sindaco!

L'alpino Fortunato Mionetto di Valdobbiadene è venuto dall'Uruguay per partecipare all'Adunata. Di poche parole, come sono in genere gli alpini, non può fare a meno di raccontare che alla sua partenza, all'aeroporto di Montevideo, si erano riuniti una quarantina di alpini e ognuno aveva saluti da mandare in Italia, auguri per l'Adunata, raccomandazioni di non dimenticarsi di dire a tutti i partecipanti che gli alpini dell'Uruguay erano spiritualmente presenti all'adunata. Il buon Mionetto ha dovuto salire in fretta sull'aereo, piangendo di commozione, ed ha potuto fare un inventario di tutto quanto gli era stato consegnato: diverse lettere tra le quali una per il Presidente della Sezione di Treviso, un statuette dell'alpino del 50 e un guidoncino del Gruppo di Colonia della Sezione Uruguay per gli alpini di Treviso. Il grande striscione verde Uruguay-Argentina da portare nella sfilata.

Siamo lieti di porgere, da queste colonne, il saluto degli alpini della Sezione Uruguay a tutti i partecipanti all'Adunata.

E ricordiamo quanto già detto dal Presidente Nazionale nel suo discorso: mentre noi sfilavamo a Treviso gli alpini della Sezione Canada — per sentirsi con noi e vicini a noi — si sono riuniti nella loro sede addobbata a festa, per fare una loro adunata in concomitanza con la nostra.

Potenza della penna nera! Per i nostri alpini all'estero è il legame che maggiormente

li tiene uniti alla Patria lontana.

Lo striscione «FIUME - POLA - ZARA» che ogni anno sfilava in testa al corteo, portato dagli alpini esuli in Patria, quest'anno ha dato luogo a dimostrazioni delle quali si è già detto.

Quest'anno lo striscione portava una novità. Gli alpini dalmati ed istriani volevano dotarlo di due vecchie piccozze da mettere sui pali di sostegno. Complice il sottoscritto, il comandante del 7o Alpini, colonnello Mola di Larissè, ha offerto agli esuli tre piccozze nuove fiammanti con incisa la dedica «Agli alpini di Fiume, Pola e Zara esuli in Patria».

Proprio quest'anno lo striscione portava con sé un intimo legame tra gli alpini alle armi e quelli in congedo!

sul campo di San Giuseppe ed è sfilata con i suoi apparecchi davanti alle tribune, la cosa che più ha colpito gli alpini presenti è stata la lunga penna nera che troneggiava sul casco di uno dei piloti.

Si tratta del capitano pilota Vittorio Zardo, un vicentino del Corso Sparviero II della Accademia Aeronautica, il quale, prima di entrare all'Accademia, ha prestato servizio in artiglieria da montagna.

A questa sua prima scelta vi è stato costretto dal fatto che, non essendo ancora maggiorenne, i suoi genitori non gli concedevano il nulla osta per l'arruolamento in Aeronautica.

Fanatico per il volo, raggiunto la maggiore età, non solo è diventato ufficiale pilota in servizio permanente, ma è stato designato a far parte della Pattuglia Acrobatica in ricon-

no nostro servizio di posta... alpina.

Pietro Pagnin, l'entusiasta maestro del Coro «Stella Alpina» — che si è esibito a Venezia nella 2a Rassegna dei Canti della montagna, nel corso della cerimonia al Distretto Militare, alla Stazione ferroviaria per la trasmissione «Ponte Radio», ed in varie altre occasioni nei giorni dell'adunata — ha reclutato per la cerimonia del sabato pomeriggio una prima cornetta della «Fenice» di Venezia.

Bravissima la cornetta nelle sue esibizioni, tra le quali quella del «Silenzio fuori ordinanza» al Sacriario del Montello.

Sembra però che — dopo tutto il suo interessamento — il «suonato» sia stato proprio Pagnin per effetto della liquidazione della cornetta.

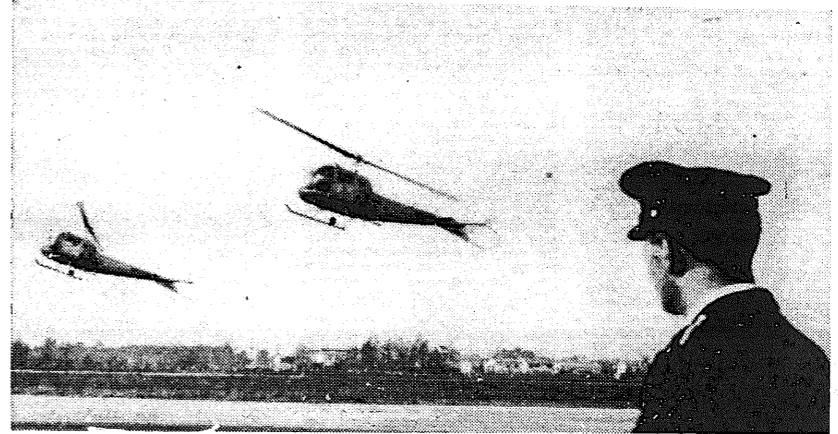
Una di queste è la Sezione di Omegna. Riparo alla omissione ricordando che è sfilata compatta con circa 250 Alpini e mi auguro che il Presidente cav. Arturo Borioni, voglia assolvermi per questa involontaria mancanza.

L'altra Sezione è quella di Conegliano presente alla sfilata con ben 2500 Alpini.

Sarebbe grave se ad un cronista dovesse sfuggire una massa così imponente di alpini, come in effetti non sono sfuggiti. E' venuto a mancare solamentemente... il nome della Sezione (e dico poco), non so se sul taccuino di appunti o nel redigere il testo della cronaca.

Mi affretto a riparare all'errore sia per chiedere venia al Presidente comm. Guido Curto, sia per non dare motivo all'amico Altarini — che ha redatto una magnifica cronaca su «Fiamme Verdi» — di fare le sue rimostranze sulla Sezione presente... assente.

D'altra parte queste osservazioni sono ben gradite perché dimostrano — qualora ve ne fosse bisogno — che «L'Alpino» viene letto attentamente. E chi scrive è ben lieto di sapere che i suoi scritti vengono seguiti dai lettori.



Esibizioni di elicotteri durante la manifestazione aeronautica sul campo di S. Giuseppe

Farei torto agli amici di Treviso se non ricordassi anche Bruno Manfren, lo sconosciuto-fare sempre pronto a risolvere gli immancabili imprevisti. Ed è proprio lui che mi diceva che la città di Treviso è un motore a testa fredda. Insubbiamente gli alpini sono riusciti a riscaldare anche questo motore come già era successo in passato nei riguardi di città tradizionalmente apatiche.

Manfren era uno di quelli che avanzavano forti dubbi sulla riuscita dell'adunata a Treviso per motivi di spazio e di circolazione ed ha avuto modo di ricredersi abbondantemente.

La stessa cosa dovremmo dire ad altri ed in particolare a qualcuno che «salendo in cattedra» aveva decretato un pieno fallimento dell'adunata a Treviso.

Ha già provveduto l'entusiasta riuscita dell'adunata a rispondere per noi.

Tra i tanti appunti raccolti sul taccuino ne manca uno, che scrivo adesso per chiudere questa rassegna di notizie buttate giù più all'alpina che giornalisticamente.

Penso che noi tutti, dal Presidente nazionale, all'ultimo giovane della Sezione di Treviso che ha prestato la sua opera appassionata per l'adunata — e sono stati molti — dobbiamo una citazione particolare a tutti coloro che hanno sfilato, ordinatamente, fieramente, ma soprattutto patriotticamente.

Sono loro gli artefici delle nostre magnifiche adunate, sono loro che danno la possibilità agli organizzatori di far sì che l'organizzazione lunga e paziente si estrinsechi attraverso manifestazioni che hanno larga risonanza in campo nazionale e vasta eco in campo internazionale.

Sono loro, «veci» e «boia», che con il loro magnifico entusiasmo alpino fanno sì che la nostra Associazione sia inviata da molti e ammirata da tutti.

Povero Pagnin, senza alcuna ombra di cattiveria: cantato e suonato!

Tra i tanti sacrificati dell'adunata va ricordato Antonio Perissinotto senza speroni. Sono stati i suoi amici a mettere in risalto il fatto che Perissinotto, essendo ufficiale di artiglieria alpina, quando era in servizio, poteva fare sfoggio di energie battute di tacco con gli speroni a dispetto dei suoi amici alpini che, come tali, ne erano sprovvisti.

Perissinotto aveva il compito di starter del corteo, anzi di mossiere perché — come ha fatto notare un supercritico nella riunione dei «sacrificati» — per avere il titolo di starter avrebbe dovuto dare le partenze a colpi di pistola.

E' stato scrupolosissimo nell'adempimento del suo compito tanto che un inviato speciale — nel parlare della perfezione con la quale si era svolta la sfilata, senza peraltro assumere toni militaristici — ha messo in risalto che l'unico «prussiano» era stata la precisione nell'ora di partenza.

Il che, naturalmente, ci ha fatto molto piacere.

Nella mia lunga cronaca dell'adunata «descrivendo la sfilata ho dimenticato di citare due Sezioni le quali — giustamente — non hanno mancato di farlo notare.

**maffino**  
vernici speciali

TORINO

MARTINITE la pittura veramente lavabile

PERSIANELLA smalto olesintetico - riconosciuto nelle invenzioni e novità tecniche Fiera di Milano anno 1954



**DALLE SEZIONI ALL'ESTERO**

**Argentina**

**Donata alla Sezione Argentina la pellicola del famoso film «Scarpe al sole»**

Il Tenente Colonnello Alpino Dott. Carlo Vallarino Gancia ha fatto un graditissimo dono alla Sezione Argentina dell'A.N.A.: una copia del film «Le scarpe al sole», tratto dal famoso libro di Piojlo Monelli.

Sabato 20 maggio, esso è stato proiettato, in visione privata, presso il Circolo Friulano di Avellaneda, in presenza dei Dott. Gaetano Notargiacomo, Console d'Italia a La Plata, nonché del Consiglio Direttivo del baldo sodalizio e del suo ormai celebre Coro.

Come si sa, la pellicola si svolge nel periodo della Grande Guerra e nell'ambiente delle truppe da montagna. Scene gaie si avvicendano a momenti tragici e tristi, sullo sfondo delle nostre Alpi e d'una fase epica della nostra storia. Indovinate le inquadrature, eccellente il montaggio e suggestivo il commento musicale.

I presenti si sono commossi e hanno applaudito alla fine dello spettacolo. Dopo di che, si sono seduti a tavola, in una saletta della stessa sede, e hanno consumato una cena cameratesca.

Alle frutta, si è alzato a parlare il presidente sezione, Cap Giuseppe Zumin. Ha ringraziato il Dott. Vallarino Gancia del suo nobile gesto e ne ha messo in risalto la personalità. Il festeggiato, vicepresidente della Sezione Argentina dell'A.N.A., prima di rientrare in Patria (dove attualmente è presidente del Consiglio d'amministrazione della «F.lli Gancia» di Canelli), è sempre rimasto affezionatissimo ai suoi commilitoni residenti in

**DALLE SEZIONI IN ITALIA**

**Ancona**

**Incontro tra gli alpini di Ancona e di Anconetta (Vicenza)**

In occasione del simpatico incontro celebrato il 9 aprile u.s. tra gli alpini di Ancona e quelli di Anconetta (piccolo centro del territorio comunale di Vicenza), una folta rappresentanza di «penne nere» è stata ricevuta nella Sede Comunale dal Sindaco della città Ing. Claudio Salmoni.

Nel corso della cordiale cerimonia, svoltasi nella sala consiliare, il Capo Gruppo dell'A.N.A. di Ancona Cav. Rag. Elvino Ferrari ha presentato al Sindaco il Gruppo di Anconetta capeggiato dal Sig. Angelo Dalla Vecchia, rivolgendogli anche a nome degli ospiti parole di gratitudine per la calorosa accoglienza.

L'Ing. Salmoni, dopo aver porto il saluto della città agli alpini convenuti, ha posto in risalto i profondi vincoli che legano le «penne nere» di Ancona a quelle del Veneto. «Nonostante sia una città di mare ha detto il Sindaco - Ancona si sente spiritualmente molto vicina agli alpini avendo dato al Corpo, nei corso degli anni, non pochi suoi Figli».

Il Capo Gruppo Dalla Vecchia ha ringraziato il Sindaco con sentite parole e ha ribadito la simpatia che i montanari del Veneto hanno sempre nutrito nei confronti delle popolazioni adriatiche il cui mare giunge a lambire le pendici delle montagne venete.

A dimostrazione di tale spirito di simpatia il Sindaco ed alla Sezione Marche del Gruppo ha voluto donare al Gruppo un fiasco di ricordi e artistiche ceramiche vicentine. La sezione marchigiana delle «penne nere» ha, a sua volta, offerto ai commilitoni veneti un pregevole quadro rap-

**Bassano**

Nell'ambito della Sezione si sono costituiti altri due Gruppi con la seguente denominazione: presidenti dei Capi Gruppo a fianco segnati:

Gruppo A.N.A. di «S. Lazzaro» di Bassano del Grappa - Capo Gruppo Alpino Remonato Antonio.

Gruppo A.N.A. di «Cusinati» di Rosà - Capo Gruppo Alpino Murari Giovanni.

**Gruppo di Cusinati**

Domenica 7 maggio, in Cusinati è stato solennemente festeggiata la costituzione del Gruppo locale con la benedizione del Gagliardetto.

La manifestazione svoltasi sotto il patrocinio della Sezione «M. Grappa» ha avuto un grande apoteosi quando il Presidente Sezione ha preso la parola per annunciare ai 27 Gruppi della Sezione presenti alla manifestazione che un'altra stella si è aggiunta alla Sezione «M. Grappa», la 46.a che presta servizio ufficialmente inaugurata anche la 47.a del Gruppo di S. Lazzaro.

Dono brevi parole dello stesso Presidente Augusto Fabris, ha preso la parola il Consigliere Gherardi che con vibranti parole ha esaltato le virtù del nostro Alpino e di tutti i combattenti d'Italia, che con il loro sacrificio hanno dato non solo lustro di nobiltà d'animo verso la propria Patria, ma la hanno costruita libera ed indipendente.

La manifestazione svoltasi con la Messa al Campo celebrata dal rev.do Parroco Don Antonio Carollo, è seguita poi dalla deposizione della prima pietra al «Monumento ai Caduti» e la consegna del Cappello al Parroco consacrandolo così cappellino del Gruppo A.N.A. Successivamente si è ricomposto il corteo ed ha ragionato la lapide che ricorda i caduti in guerra per deporsi una corona d'alloro. Fra le maggiori autorità oltre a quelle sezionali e locali nonché dell'Associazione Combattenti e Reduci, vi era il Generale Alpino Pietro Franceschini.

La manifestazione si è chiusa a sera inoltrata allietata dai tradizionali canti alpini.

Il Presidente Sezione ha rivolto un vivo elogio al Capo Gruppo Munari Giovanni unitamente ai Consiglieri di Gruppo per il lavoro svolto in favore dell'A.N.A.

**Belluno**

**Ricostituito il Gruppo a Trichiano**

Dopo qualche anno di apparente lacerazione, gli alpini e artiglieri alpini trichiani hanno voluto farsi vivi e riorganizzare il vecchio Gruppo locale («S. Felice»).

Domenica 23 aprile gli attuali sessanta soci si sono dati convegno con la presenza del Presidente della Sezione bellunese, il Consigliere nazionale Comm. Rodolfo Mussi e dell'ispettore di zona Prof. Francescon.

Dopo la S. Messa si sono radunati in un locale della frazione, dove hanno eletto il Consiglio direttivo, costituito da: Gianfranco Denzo, Poi Franco, De Lion Rino, Da Re Pietro, Ranon Pietro, Collet Silvio e Cesca Mario.

Dopo l'elezione, il Comm. Mussi ha dato al Gruppo ricostituito il cordiale benvenuto in seno alla famiglia dell'A.N.A. a cui ha presenziato la Presidenza Nazionale e di tutti gli Alpini. Egli ha ricordato poi i meriti ed i sacrifici delle truppe alpine sia in guerra, sia in pace ed ha infine ringraziato tutti coloro che si sono prodigati per dar vita al Gruppo al quale ha augurato un avvenire fecondo di iniziative, in quel particolare clima di amicizia e solidarietà che anima la nostra Associazione.

I partecipanti hanno poi consumato il tradizionale «rancio» in una atmosfera, come sempre, cordiale ed allegra, tra un continuo susseguirsi di brindisi alla «penna».

**Milano**

Alla fine il Prof. Francescon, Capo Gruppo di Mel, ha sottolineato con appropriate parole la fraternità e lo spirito che anima questa grande, bella e vecchia, ma sempre nuova famiglia alpina.

In seguito il Consiglio Direttivo si è riunito per la distribuzione delle cariche sociali che sono risultate le seguenti: De Lion Rino, Capo Gruppo Collet Silvio, V. Capo Gruppo Brancher Renzo, Segretario-Cassiere.

**Gruppo di S. Fermo**

Domenica 7 maggio è stato benedetto il gagliardetto del 107.o Gruppo della sezione: il Gruppo di S. Fermo della Battaglia.

Nella p'azza che ricorda ai posteri l'epopea garibaldina del 1859 e la conseguente cacciata degli Austriaci da Como, il nuovo gagliardetto, benedetto dal Prevosto del luogo, don Prajer, si è unito alla selva di gagliardetti verde-tricolori della Sezione Comasca.

Sono intervenute le rappresentanze di oltre trenta Gruppi della Sezione.

Con il presidente Ten. Col. Cornelio erano i Vice Presidenti Noseda e Ostinelli e numerosi Consiglieri Sezionali. Erano presenti le Autorità civili e rappresentanze di associazioni combattentistiche del luogo.

La benedizione del Gagliardetto, don Prajer ha celebrato la S. Messa ed al Vangelo, prendendo la parola, ha detto fra l'altro che il sorgere di un grup-

**Como**

po Alpino, nelle nostre zone, sta a significare l'avvento di un più alto indice di amor di Patria.

Il Presidente Sezione ha presenziato poi l'oratore ufficiale, Maggiore Agostino Dalla Pozza (complimenti per la meritata promozione) che ha tratteggiato la storia delle truppe alpine.

Nel Gruppo di S. Fermo si sono imposti per numero i giovani delle ultime leve recentemente congedati. E' questo un fatto positivo per le fortune dell'A.N.A.

**Gruppo di Brunate**

Il Gruppo di Brunate si è imposto all'attenzione in una simpaticissima competizione: il concorso di carri infortiati, per la festa del raccolto.

Il carro, con l'allegoria della «penna nera» ha vinto il primo premio.

Tanta fatica e tanto onore meritano il plauso dei consociati e del Consiglio Sezionale in particolare.

**Feltre**

**Riunione annuale del Gruppo di Rocca d'Arsiè**

Ha avuto luogo la riunione annuale del gruppo di Rocca d'Arsiè. I convenuti hanno assistito alla S. Messa celebrata dal M. R. don Minuzzo, che alla predica ha ricordato i gloriosi caduti in guerra, la madrina del gagliardetto Signa Rita Madalazzo ha letto la preghiera all'alpino.

In un locale del paese è stato consumato il pranzo con la partecipazione del Parroco, del Com.te i Carabinieri Mar. Magg. Mattesio. La Sezione di Feltre rappresentata dal sigg. Corso Italo e Rino Marchetti.

Va elogiato il sig. Sartor Floriano per l'interessamento fattivo al bene del gruppo e per la bella organizzazione.

**Imperia**

**Gruppo di Dolceacqua**

Il 26 febbraio u. s. ha avuto luogo l'annuale ed ormai rituale manifestazione degli Alpini di Dolceacqua e dintorni. La manifestazione ha avuto un successo superiore ad ogni aspettativa.

Freda Gruppo di Camporosso, Bordighera, Valcerrosia, Pignone, Apricale, Rocchetta Nervina e Perinaldo con numerosi alpini. Assai numerosa la popolazione che ha fraternizzato coi presenti.

**Intra**

Dopo due anni di intensa operosità gli Alpini della Sezione di Intra hanno realizzato il grandioso «Memoriale» sulla Colletta di Pala (Miazina) a ricordo imperituro dei Caduti appartenenti ai Battaglioni «Intra», «Pallanza», «Monterosa», «Valtoce», nonché di tutti quei Caduti delle truppe da montagna nati nei territori di competenza delle Sezioni di Intra, Luino, Domodossola, Omegna, Novara e Varese.

L'opera, di notevole impegno, è stata progettata dagli architetti Nino ed Ugo Meloni, rispettivamente Presidente della Sezione e Direttore della stampa alpina delle Sezioni di Intra e Luino; essa è stata realizzata in gran parte con il contributo degli Alpini e con il concorso di Comuni, Enti e privati che ne compresero l'alto significato morale.

Il Dott. Giulio Bedeschi che, in una memorabile serata di due anni or sono fu il primo oratore ad illustrare le finalità della nostra iniziativa, sarà ancora tra di noi la sera del 2 settembre e nella giornata inaugurale del 3 settembre, per concludere, con la sua inimitabile ed affascinante oratoria, la realizzazione degli alpini che non dimenticano e che intendono consegnare alle generazioni venture l'attestazione solenne della loro fedeltà alle più sacre memorie della Patria.

Arriveredi dunque ad Intra il 2 ed il 3 settembre p.v. per la grandiosa adunata interregionale il cui programma sarà inviato direttamente alle Sezioni ed ai Gruppi interessati.

**Milano**

**Inaugurazione a Legnaro di un Monumento all'Alpino**

LEGNARO, 14 maggio

Una intensa giornata di patriottismo e di entusiasmo schietto ha vissuto oggi Legnaro in occasione della grande manifestazione organizzata dagli alpini per la inaugurazione del loro monumento.

il quale, in corso Italia ove è stato collocato, resterà d'ora innanzi a perenne testimonianza delle alte tradizioni di fede di Patria e di eroismo degli alpini di tutta Italia.

Fin dal tardo pomeriggio di sabato, la fanfara del 4.o Alpini di Torino aveva confitto un'aria festosa alla città (pavata un po' dovunque dal tricolore e da scritte inneggianti agli alpini) con le note delle marce caratteristiche e con i motivi dei più bei canti della montagna.

Al mattino si aggiungevano a quelle della banda ufficiale, le note meno autoritarie ma ugualmente gradite, perché genuina espressione di folclore e di amor patrio insieme, di altre fanfare di gruppi dell'A.N.A. convenute a Legnaro per il raduno interregionale di «penne nere» indetto in occasione della manifestazione inaugurale del monumento dedicato all'alpino.

La popolazione della città del Carroccio ha tributato ai «veci» e «bocia» delle varie località dell'Italia settentrionale partecipanti al raduno una accoglienza schietta e calorosa, esprimendo con i battimano, con lanci di manifestini tricolori, con gli evviva gridati a gran voce, il vivo entusiasmo.

Tutto ciò specie durante la sfilata attraverso le vie della città, seguita alla inaugurazione del monumento, ed all'arrivo del corteo di «penne nere» (almeno sei-settecento) nella piazza del Mercato ove su un apposito palco il cappellano degli alpini padre Beniamino assistente ecclesiastico delle associazioni d'arma, ha celebrato poi la Messa al campo.

L'attimo più commovente ed atteso è stato comunque quello dello scoprimento del monumento, un massiccio altorilievo in bronzo, poggiante su un basamento di beola della Valdossola che raffigura un alpino nell'atto di raggiungere una vetta sulla quale alligna una superba aquila reale ad ali spiegate. L'aquila — come dicono i versi di una poesia del poeta legnanese Giuseppe Tirinnanzi dai quali ha tratto ispirazione lo scultore Steffennini per il bozzetto — pare accogliere questo «conquistatore delle vette», lei, regina delle montagne, come uno di famiglia, simbolo quasi di quel connubio ideale tra la montagna ed i suoi elementi naturali e l'alpino vero dominatore delle nostre vette.

Questo concetto è stato anche espresso dall'oratore ufficiale avv. Molteni, consigliere della sezione A.N.A. di Milano, il quale (dopo brevi parole di saluto per tutti gli intervenuti e di elogio per gli alpini di Legnaro per la magnifica loro realizzazione) ha anche esaltato l'eroismo degli alpini in ogni occasione ed ha concluso rivolgendone un riverente pensiero ai caduti di tutte le guerre.

Poco prima delle 10,30 la lettura delle preghiere di rito da parte del Prevosto di Legnaro, mons. Cantù, dava inizio alla cerimonia inaugurale; seguiva la benedizione del nuovo monumento. Quindi il momento solenne dello scoprimento: la mamma dell'alpino Giacomo Tunisi, disperso in Russia, signora Carolina Porloni Tunisi, in qualità di madrina, ha dato il primo strappo per far cadere il telo verde che ricopriva il monumento.

Dalla folla e dalla tribuna delle autorità si è levato un prolungato applauso. E' iniziata quindi la sfilata delle «penne nere» dinanzi al palco delle autorità. Tra queste erano presenti il generale di divisione Sergio Giuliani, comandante la Divisione Legnano, intervenuto in rappresentanza del Ministro della Difesa on. Tremelloni, i generali Piccinni, Leopardi comandante la brigata Carabinieri di Milano, Capasso comandante la zona militare, Jodice comandante la circoscrizione Guardie P.S. di Milano, ed Aurili in rappresentanza il comandante la 1.a Regione aerea di Milano; il vice Prefetto Boselli; il Procuratore della Repubblica dr. Manzi; altri ufficiali superiori e numerose altre autorità civili, tra le quali il Sindaco di Legnaro, Accorsi, e rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma.

La partecipazione è stata imponente. Oltre millecinquecento Alpini, 32 gagliardetti.

Fra le autorità notati: il Cons. Naz. e presidente della Sez. di Pinerolo Ten. Col. Bruno che rappresentava anche il Presidente Nazionale, il Gen. Div. Faldella, il Ten. Col. Dott. Faldella, il Med. d'Oro Dott. Luciano Zani, il Generale Boato.

Dopo il corteo per le vie del paese pavese di tricolori, striscioni e manifesti, deposizioni di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti.

Quindi S. Messa al campo celebrata da Mons. Caffarati, prevosto di Macello, saluto del capo gruppo Canavesio, del Cons. Naz. Col. Bruno e discorso ufficiale del Gen. Faldella.

G. D'Ilario

**Parma**

**LAPIDE IN ONORE DELLA M.O. TEN. DEGLI ALPINI PAOLO RACAGNI**

A Parma, un grande edificio scolastico di scuola elementare, sede anche della Direzione Didattica, è dedicato al Ten. del 3.o Alpini, parmigiano, Paolo Racagni, classe 1897, decorato M. O. al V.M. «alla memoria nel durissimo combattimento per la conquista del M. Vodice (q. 652) del 19 maggio 1917. In occasione del cinquantenario della sua morte, per iniziativa del socio della Sezione di Parma, generale Amadeo Frati, è stata apposta, nella scuola, una grande lapide di marmo, con lettere in bronzo che riporta la motivazione della M. O. concessa al prode Caduto.

Alla cerimonia hanno partecipato le principali autorità civili, militari e scolastiche di Parma, Presidenti delle Associazioni combattentistiche, la Sez. A.N.A., il corpo insegnante, molti scolari e la cugina del caduto, signora Marchi di Parma.

Il generale Frati ha illustrato agli scolari il concetto di amor di Patria.

**Pavia**

**COSTITUZIONE DEL GRUPPO DI S. SEBASTIANO CURONE**

La Sezione ha dato il battesimo, il 28 maggio, al suo dodicesimo Gruppo: quello di S. Sebastiano Curone.

Il grazioso paese di montagna era adobbato a festa per la manifestazione simpatica e solenne ad un tempo.

Dopo la deposizione di una corona alla Lapide dei Caduti e dopo la benedizione della sede, la M.O. Don Brevi ha celebrato la S. Messa al campo ed è stato benedetto il nuovo gagliardetto.

Partecipavano: il Ten. Alpino Magnani, figlio della M.O. Gen. Franco Magnani al quale il Gruppo si intitola, ufficiali e sottufficiali di varie Armi, un picchetto in armi del 2.o Alpini, le autorità civili con il Sindaco, una fanfara dell'A.N.A. ed il Coro dell'Alta Val Tidone.

Rappresentava il C.D.N. il Consigliere Nazionale Rag. Bruno Moraschini.

Molte le Penne Nere di Voghera, Tortona, Alessandria, Reggio Emilia, Genova, Milano, e naturalmente di Pavia, con tutti i suoi Gruppi.

Esprimiamo un grazie sincero alla popolazione che tanto simpaticamente ha accolto gli Alpini, all'Ing. Cazzani, solerte Presidente della Sezione di Pavia, ed al capogruppo Mauro Ghirardone che in un solo anno ha portato da 20 a 164 gli iscritti al Gruppo.

**Pinerolo**

A MACELLO RADUNO DI PENNE NERE

Domenica 14 maggio 1967 ha avuto luogo il Raduno Regionale in programma.

La partecipazione è stata imponente. Oltre millecinquecento Alpini, 32 gagliardetti.

Fra le autorità notati: il Cons. Naz. e presidente della Sez. di Pinerolo Ten. Col. Bruno che rappresentava anche il Presidente Nazionale, il Gen. Div. Faldella, il Ten. Col. Dott. Faldella, il Med. d'Oro Dott. Luciano Zani, il Generale Boato.

Dopo il corteo per le vie del paese pavese di tricolori, striscioni e manifesti, deposizioni di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti.

Quindi S. Messa al campo celebrata da Mons. Caffarati, prevosto di Macello, saluto del capo gruppo Canavesio, del Cons. Naz. Col. Bruno e discorso ufficiale del Gen. Faldella.

Sono state consegnate delle pergamene-ricordo ai familiari degli Alpini Caduti in guerra.

E' seguito il ricevimento alle Autorità in Municipio mentre a tutti gli alpini veniva offerto il vermouth in piazza.

Quindi pranzo nelle trattorie del paese. Il gruppo di B'biana aveva allestito all'aperto, tavoli e panche per il rancio confezionato su una cucina mobile.

Al termine del pranzo il Presidente della Sezione ha rivolto un caldo elogio al Comitato organizzatore, capeggiato dal capogruppo Canavesio, mettendo in risalto che erano tutti giovani, il che dimostra la vitalità dell'A.N.A. e la sua forza di attrazione anche sulle giovani leve.

Il Sindaco di Macello, Geom. Anselmo Forestiere, rivolgeva fervide parole di saluto agli alpini convenuti, surteggiando la storia del Corpo.

Quindi, consegnava dei premi: una coppa al gruppo di B'biana (il più numeroso), al gruppo di Casagnole delle Lanze (il più lontano), al alpino Domenico Bocco di B'biana (il più anziano, 82 anni), al serg. Carlo Sor-do (il più anziano del gruppo di Parma).

Il generale Frati ha illustrato agli scolari il concetto di amor di Patria.

**Pavia**

**COSTITUZIONE DEL GRUPPO DI S. SEBASTIANO CURONE**

La Sezione ha dato il battesimo, il 28 maggio, al suo dodicesimo Gruppo: quello di S. Sebastiano Curone.

Il grazioso paese di montagna era adobbato a festa per la manifestazione simpatica e solenne ad un tempo.

Dopo la deposizione di una corona alla Lapide dei Caduti e dopo la benedizione della sede, la M.O. Don Brevi ha celebrato la S. Messa al campo ed è stato benedetto il nuovo gagliardetto.

Partecipavano: il Ten. Alpino Magnani, figlio della M.O. Gen. Franco Magnani al quale il Gruppo si intitola, ufficiali e sottufficiali di varie Armi, un picchetto in armi del 2.o Alpini, le autorità civili con il Sindaco, una fanfara dell'A.N.A. ed il Coro dell'Alta Val Tidone.

Rappresentava il C.D.N. il Consigliere Nazionale Rag. Bruno Moraschini.

Molte le Penne Nere di Voghera, Tortona, Alessandria, Reggio Emilia, Genova, Milano, e naturalmente di Pavia, con tutti i suoi Gruppi.

Esprimiamo un grazie sincero alla popolazione che tanto simpaticamente ha accolto gli Alpini, all'Ing. Cazzani, solerte Presidente della Sezione di Pavia, ed al capogruppo Mauro Ghirardone che in un solo anno ha portato da 20 a 164 gli iscritti al Gruppo.

**Pinerolo**

A MACELLO RADUNO DI PENNE NERE

Domenica 14 maggio 1967 ha avuto luogo il Raduno Regionale in programma.

di Macello, 75 anni).

Per tutta la giornata la manifestazione è stata allietata dalle squallanti note della fanfara della Sezione, che ha riscosso un meritato successo e l'ammirazione dei cittadini di Macello.

**RIEVOCAZIONE A FENESTRELL-LE**

Giornata splendida, molti alpini venuti anche dall'Asigliano e dal Cuneese.

Presenti i vessilli delle Sezioni di Torino e Pinerolo e decine di gagliardetti.

Pratiano servizio la banda della Sezione di Pinerolo ed il Coro della Sezione di Torino.

L. S. Messa è stata celebrata da Don Giulio, Cappellano militare del Big. «Susa», il quale al Vangelo ha pronunciato brevi ma veramente concettose e sentite parole.

Oratore ufficiale il Gen. Div. Maggiore Anfosso, già comandante del 3.o Reggimento Alpini in Jugoslavia, il quale ha illustrato brevemente il fatto d'armi di Goli-var dell'aprile 1943.

Notati fra i presenti il Cons. Naz. e presidente della Sezione di Pinerolo Ten. Col. Bruno, il presidente della Sezione di Torino, Dott. Ing. Pardi, il Gen. Div. Emilio Faldella, i Generali Lucarelli, Perrot, Boato, i Coloneli Peraldo e Assandria, l'Avv. Bruno, sindaco di Fenestrelle.

**Venezia**

**OTTIMA RUSCITA DELLA SECONDA RASSEGNA DI CANTI DELLA MONTAGNA**

Piazza San Marco, 29 aprile. Sei Cori, tra i migliori d'Italia e precisamente: il Coro «A.N.A.» di Milano, il Coro «Monte Cauculi» di Genova, il Coro «I Crodioli» di Arignano, il Coro «Stella Alpina» dell'A.N.A. di Treviso, il Coro «G.E.S.-E.N.A.L.» di Schio ed il Coro «Marmolada» di Venezia, hanno partecipato alla «2.a Rassegna di Canti della Montagna», organizzata dagli Alpini di «Giacca Zerco» ed alla quale non è mancata la consueta e cordiale affluenza del pubblico veneziano e dei numerosi Alpini convenuti per la 40.a Adunata Nazionale di Treviso.

**Savona**

AULA SCOLASTICA DEDICATA AD UN VALOROSO ALPINO

Presso le Scuole Elementari di Fianzia Ligure Marina, col patrocinio della Sezione di Savona dell'A.N.A. e con la collaborazione delle autorità scolastiche, è stato ricordato il sacrificio del serg. magg. degli Alpini Vittorio Allegretti, deceduto in Russia, già appartenente al Big. «Fiesse di Teo» del 1.o Regg. Alpini Cuneense.

Presenti il Provveditore agli Studi, la Direttrice Dr. Cameira-

na, Mons. Bruzzone, le autorità locali e le penne nere di Finale L., Savona, Albisola, Altare, il Presidente Sezione Siccardi ha consegnato alla scuola il quadro con la motivazione della ricompensa e fotografia del Caduto per essere posto nell'aula prescelta. Ha illustrato agli alunni presenti numerosi gli scopi della cerimonia che è anche un rito di riconoscenza per chi ha dato tutto alla Patria.

Alla scuola, essendo la famiglia del Caduto ormai estinta, il Presidente dell'A.N.A. ha affidato anche i quadri con le decorazioni: due Croci al V. M. meritate una in terra di Grecia, una in Russia.

Due scolari hanno letto la «Preghiera dell'alpino» e la motivazione della M. O. al V. M. conferita al 1.o Regg. Alpini.

Le scolaresche, ottimamente preparate dagli insegnanti, hanno cantato l'Inno Nazionale e stati

**IL CLUB DEGLI EDITORI vi consiglia la sua collana storica**

**FATTI E FIGURE**

Dopo il successo conseguito con la collana di narrativa «Un libro al mese», e con gli «Scrittori del mondo» e Nobel, il CLUB DEGLI EDITORI applica la stessa formula anche alla nuova collana di storia i cui volumi, redatti in forma chiara e scorrevole, sono dedicati agli avvenimenti e ai personaggi principali di ieri e di oggi.

Il meccanismo è quello ormai caratteristico del Club:

- nessun onere di iscrizione
- l'aderente riceve la rivista gratuita che propone il libro scelto dal Club
- l'aderente che non desidera ricevere la rivista in appassita scheda di rifiuto, in caso di mancato rifiuto il volume viene spedito contrassegno, franco di porto e imballo
- ogni volume contiene buoni pari al 50% del prezzo di copertina e valevoli per il ritiro di volumi dono
- i volumi proposti sono in edizione speciale, editi in esclusiva o in coedizione con altri editori italiani e sono riservati agli aderenti del Club
- i prezzi di copertina sono di solito inferiori a quelli della corrispondente edizione normale.

Ogni volume di circa 300-500 pagine, è rilegato e con sopraccoperta plastificata a colori, in dignitosa veste editoriale.

Volimi pubblicati:

- in gennaio: **La spia Penkovskij** L. 2.600
- in marzo: **Affondate la «Tirpitz»!** L. 2.600
- in maggio: **L'Invincibile Armada** L. 3.000

prossimo: **Le armi e il potere**

Per favorire i nuovi aderenti una offerta straordinaria: il primo volume richiesto al 50% del suo prezzo di copertina, qualunque esso sia.

Esso contiene un altro 50% in «buoni-lire» - quindi è praticamente gratis.

Aderisco alla collana e voglio inviare contrassegno il volume:

Cognome e nome (in stampatello) \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Città e provincia \_\_\_\_\_

Inviare a: AL

Inviare al CLUB DEGLI EDITORI - Viale Malino 10 - Milano

**LLOYD ADRIATICOS.P.A.**

chi sa guidar bene e ama la propria automobile consiglia la polizza

trieste - via lazzaretto vecchio 6-8

fondi di garanzia oltre 8 miliardi

247 agenzie

38 ispettorati

# ANAGRAFE ALPINA

## LUTTI

**Argentina** — Il Socio Terzuolo Luigi del Gruppo di Buenos Aires. Il Socio Perazzo Genesio del Gruppo di Buenos Aires.

**Belluno** — Il Gruppo di Salce partecipa la morte del Socio Fontanive Costante combattente e ferito nella prima guerra mondiale col Brig. Belluno.

**Ceva** — E' deceduto il Socio Berutti Giuseppe.

**Cuneo** — Il Socio Baglioni Luigi e Girardi Pierino del Gruppo di Vinadio e Luigi Barbis del Gruppo di Spinetta.

**Domodossola** — A Iselle è deceduto il Socio Cerutti Eugenio. A Domodossola (Vagna) è deceduto il Socio Fazzola Ernesto.

**Fidenza** — È deceduto improvvisamente a Milano il Socio Orsi Battista del Gruppo di Beira.

**Intra** — Il Socio Uff. Giacomo Boragna combattente della prima guerra mondiale Socio del Gruppo di Cepporelli.

**Intra** — Gruppo di Falmenna annuncia la perdita del Socio più anziano, Ferran Salvatore, combattente della prima guerra mondiale e padre di tre combattenti della seconda guerra mondiale.

**Il padre del Socio Luciano Morandi del Gruppo di Cambiasca.**

**Luino** — Il Gruppo di Luino porge sentite di Condoliziane ai Socio militari per il decesso del Socio Fumagalli Cav. Alberto per tanti anni tesoriere della Sezione.

**Condoliziane** vivissime ai Soci Vellani Ferruccio, Vellani Aldo, Vellani Carlo per la scomparsa della madre e nonna.

**Condoliziane** al Socio Saredi Pietro del Gruppo di Armo per la scomparsa del padre.

**Il Gruppo di Luino** porge vivissime condoliziane ai fratelli Pegorin per la scomparsa dei genitori.

**Modena** — Il Socio Lami Fermo fondatore del Gruppo di Carpi.

**Monza** — Sono deceduti i Soci Giamberti Santino, Dr. Renato Erba e Rag. Giuseppe Saronni di Monza.

**I Soci** del Gruppo di Villa Raverio Mapelli Mauro, Merlini Abele, Radaelli Angelo Felice.

**Il Socio Zini Enrico del Gruppo di Desio.**

**Napoli** — A Portici è deceduto il Socio Rag. Giuseppe Saronni valoroso combattente.

# IN BIBLIOTECA

## « Alpini si nasce » di Manus

Sotto questo titolo di chiaro ed eloquente significato, Manus ha dedicato il suo nuovo libro, uscito in questi giorni, agli « Sconci » ed ai loro inseparabili « Fratelli amici » i muli.

Manus ha confermato con questa nuova opera la di lui fama di scrittore capace, sensibile, limpido e generoso. Egli ha saputo porre in degna luce l'uomini e fatti nella vita di un Reparto salmerie della « Tridentina » il 25.0, il suo, durante l'ultimo conflitto.

Ma ciò che egli prova e che magistralmente descrive, è anche per tutti gli altri « Sconci » che sempre danno ogni loro energia, sino ed oltre i limiti del possibile perché gli altri, gli Alpini in linea, potessero in ogni momento vivere ed agire, era una parte e pensosa traccia che gli « Sconci » affrontavano in silenzio.

L'Autore tocca con rapide colorite pennellate le alterne vicende della campagna d'Albania e di Russia, attraverso brillanti, vivaci episodi e bozzetti: macchiette in un grande quadro di un grandissimo dramma, fedele ai fatti, ma che essi abbiano per sfondo il Tomori o la desolata steppa, tra neve, balche ed isbe.

Sprazzi di vivida luce su figure di Uomini e di Combattenti, da

- OFFERTE PER IL GIORNALE « AI ROCIA »**
- Dr. Marcello Segre - Mi. L. 10.000
  - Sig. Guido Galbati - L. 4.000
  - Lontra (Inghilt.) - Ven. 5.000
  - Sig. Giuseppe Ven. 5.000
  - Lo Capitanio Marino (Torino)
  - Giorgi - Pordenoue (Ullue) » 2.000
  - Sig. Italo Fiamberti - Cannedo (Pavia) » 1.000
  - Sig. Giacomo Cioci - Ma. » 1.000
  - Generalia C.A. Franco Testi - Modena » 5.000
  - Sig. Giorgio Fedone - Pioltello (Milano) » 1.000
  - Ing. Giuseppe Amat - Firenze » 5.000
  - Ten. Col. Raffaele Oppo - Modena » 1.000
  - Gr. Uff. Alberto Zacco » 5.000
  - Generalia Guido Morelli di Popolo - Roma » 5.000
  - Ing. Angelo Beretta - Letico (Como) » 1.000
  - Penzionato Piero Arrigo - Lecco (Como) » 1.000
  - Sig. Bruno Pignatelli - Rossi - Torino in ricordo del Generale di C.A. Carlo Rossi » 10.000
  - Sig. Bruno Rossi - Valera (Venezuela) » 10.000
  - Dr. Ing. Gianni Peri - Savona » 1.500
  - N.N. Marostica (Vicenza) » 1.000

# APPUNTAMENTI

## Gli Adamellini, al Passo del Tonale

I «superstiti Adamellini» della 5.a Divisione del 1915-18, che operò nelle zone: Adamello, Ortles, Cevedale, si riuniranno il prossimo 29 giugno, giovedì, al Passo del Tonale, alle ore 11, per assistere alla commemorazione del loro compagno, Caduto su quegli imponenti ghiacciai, con la celebrazione della S. Messa, officiata dal Cappellano Alpino Monsignor Antonietti, Direttore della «Casa dell'Orfano» di Ponte Selva (Bergamo) del cui stesco è fondata nel lontano 1932.

Dopo la S. Messa, il «rancio familiare» verrà consumato in uno dei ristoranti del Passo del Tonale.

I «superstiti Adamellini» saranno lietissimi di avere con loro, in tale giorno, tutti gli Alpini della Sezione di Breno e del-

## I superstiti del Levanna, al Pasubio

Il 2 luglio p.v. «i superstiti» del glorioso Battaglione «Levanna» del 4.º Alpini si daranno convegno sul Monte Pasubio, presso il Rifugio Generale Papa, e si recheranno poi alla chiesetta degli Alpini, fatta costruire dal valoroso Capitano degli Alpini Mons. Galloni, per apporvi una lapide a ricordo dell'eroico battaglione fusa in bronzo, con dedica incorporata.

Siamo certi che i superstiti del Battaglione Aosta, Cervino e Val Toce si vorranno unire ai promotori della cerimonia per ricordare assieme la gloria degli Alpini e dei loro Comandanti che hanno operato in quella zona nella guerra 1915-18.

L'incontro della vigilia (sabato 1.º luglio) potrà avvenire a Soho (Vicenza), nel tardo pomeriggio, presso l'Albergo Stadio.

Per il dettagliato programma scrivere al più presto al Dottor Vittorio Corbese, via R. Sarfatti 7, Milano, ricordando l'aereo proverbio: «Chi tardi arriva male alloggia!».

## Invito alle Tofane

Nel luglio dello scorso anno, le guide di Cortina, con l'aiuto finanziario della Sottosezione Banca Commerciale Italiana di Milano del C.A.I., riallucavano — rendendola accessibile anche ai turisti — la galleria del Castelletto, scavata dagli Alpini nella prima guerra mondiale per far saltare la famosa mina. Si tratta di un lavoro veramente imponente di grande importanza storica e alpina, in quanto permette al visitatore di rivivere, nel modo più semplice ed interminabile che precedette l'esplosione.

Nel percorrere questo itinerario nelle viscere della montagna, sembra di risentire il passo e le voci degli alpini di allora, che salvano: «Con la faccia del Cristo nella livida aureola del sole, portandoci l'immagine del supplizio nella croce della bianca netta e nelle tasche il pane dell'ultima cena e nella gola il piano dell'ultimo addio», come ricorda una lapide posta all'ingresso della galleria.

A ricordo di quest'opera, ed anche per invogliare alpini e turisti a visitarla, la Sottosezione del C.A.I. della Banca Commerciale Italiana di Milano ha pubblicato un bellissimo libretto di 36 pagine in carta patinata, nel quale è illustrata l'opera di guerra del Castelletto e la cronaca del lavoro svolto per

## Un nuovo giornale del Gruppo di Genova della Sezione svizzera

Ancora un altro periodico dell'A.N.A.: il notiziario bimestrale «Sempere e ovunque» della Sezione della Svizzera - Gruppo di Genova.

All'ultimo nato il fratello salute e l'augurio più vivo per le migliori fortune da parte de «L'Alpino».

## RICHIESTA

L'Alpino Luciano Viazzi, Via Teodosio 44, Milano, vorrebbe mettersi in comunicazione con ex-combattenti della guerra 1915-18 nella zona Lagazuol-Tofane ed informa che nel periodo 1-12 luglio p.v. svolgerà alcune escursioni nella zona.

AL TONALE N. 14 - 15 - 16 LUGLIO 1967

# IL 5° RADUNO-PELLEGRINAGGIO AI CAMPI DI BATTAGLIA DELLA GUERRA BIANCA

Anche quest'anno la sezione di Breno organizza il tradizionale incontro fra «Veci e Bocia» per ripercorrere un nuovo itinerario della guerra '15-'18 sui più alti campi di battaglia del mondo.

Il giorno 14 luglio p.v., alle ore 7, verrà formata una colonna di alpini che partirà dal Passo del Tonale (punto di ritrovo la stazione di partenza della funivia del Paradiso) per raggiungere la zona di Cresta Croce (m. 3276) per la definitiva sistemazione di un cippo commemorativo al Cannone da 149.

Un elicottero ha già portato a destinazione la grande lastra di granito rosso del peso di 2 quintali e mezzo sulla quale sono state incise le seguenti parole: «Lanciatà l'ultima folgore sul «unico fuggente» spazzata la strada di Trento dal bivacco straniero - qui sulla vetta dove lo trainarono - forza - fede - passione dei Soldati d'Italia - rimane additando alla Patria compiuta - il vasto orizzonte - sul quale potrà ancora rifugiare - la civiltà del Genio Latino». La colonna organizzata dal gruppo A.N.A. di Lovere, rientrerà poi al Tonale nella mattinata di domenica giorno 16 luglio.

Tutti coloro che volessero farne parte sono pregati di scrivere al più presto al Sig. Erminio Peloni - Capogruppo A.N.A. di Lovere (Pergamo) inviando, a titolo di rimborso spese Guide Alpine, l'importo di L. 2000.

Verranno inoltre formate altre due colonne per la visita all'arditissimo sentiero militare che dal Passo del Castellaccio (m. 2961) raggiunge la Cima Lagazuol (m. 3160) seguendo l'originario percorso di guerra recentemente ripristinato dalla guida alpina Giovanni Faustini.

Per più dettagliate informazioni circa l'incontro del 29 giugno, scrivere al «Furiere a vita» degli Adamellini, Dr. Vittorio Corbese, Via R. Sarfatti 7, Milano.

Due brevi parole per illustrare quest'opera benemerita: la Costiera Castellaccio-Lagazuol, che domina la cittadina di Ponte di Legno venne conquistata dagli italiani nel 1915 e sempre saldamente tenuta malgrado i reiterati attacchi austriaci. Gli Alpini costruirono su queste rocce una vera città, con gallerie, magazzini, baracche, sentieri, teleferiche e persino una chiesetta.

Quasi tutto è andato distrutto dal tempo, ma Giovanni Faustini, vero nume tutelare dell'Adamello, si è messo al lavoro ed aiutato da qualche altro volontario collaboratore come il maestro e capo delle guide Pier Antonio Odelli, ha ricostruito, pezzo per pezzo, una baracca militare ormai sfasciata, che si trovava poco sotto la vetta di Lagazuol. Egli trascorse mesi e mesi di lavoro solitario, alla ricerca di materiale bellico disperso da cinquant'anni sul-



Il Corno di Cavento (foto 1917 del Comando Supremo)

con paziente e amorevole lavoro. Questo percorso non presenta difficoltà per un medio escursionista di montagna.

La colonna n. 2 - Percorrerà invece la strada militare recentemente costruita in Conca Presena, raggiungendo il ghiacciaio di Presena e salirà di rettilineamente alla Cima di Lagazuol per l'itinerario più facile e breve. Questo percorso può venir compiuto anche da «veci» in gamba, come già avvenuto in altri anni.

Sullo spiazzo intorno alla Capanna degli Alpini oppure sulla vetta di Cima Lagazuol verrà celebrata una Messa al campo dal nostro cappella-

no Don Eneio Franzoni ed avrà luogo una semplice cerimonia in ricordo di tutti i Caduti.

Nel tardo pomeriggio si scenderà al Passo del Tonale, con pernottamento negli alberghi prenotati a cura dei singoli partecipanti (si consigliano gli alberghi: «Alpino», «Baia Paradiso» e «Miramonti»).

DOMENICA 16 LUGLIO - Ore 10 precise: raduno alpino di tutti i Gruppi della sezione di Breno e delle Sezioni limitrofe. Concentramento delle varie colonne provenienti dai ghiacciai dell'Adamello. Messa al campo al Sacriario dei Caduti.



**PIN GENEPIN**  
il liquore delle Alpi il liquore degli Alpini

**OFFERTA SPECIALE a tutti i lettori**

nella caratteristica confezione in ceramica dipinta a mano

**TIPO DA 1/2 LITRO L. 3.300**

Pagherete senza alcun aumento l'importo dovuto al postino alla consegna delle merci.

Ordnate subito il tipo preferito inviando il tagliando compilato alla  
SOC. PIN STEFANO & C.  
ABBADIA ALPINA - PINEROLO (TORINO)

SPESA IMBALLO E POSTALI GRATUITE

VI PREGHIAMO DI SCRIVERE IN STAMPATELLO

TIPO da L. 3.300

COGNOME \_\_\_\_\_

NOME \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_

CITTA \_\_\_\_\_

FIRMA \_\_\_\_\_

Da ritagliare e inviare alla Soc. Pin Stefano & C. - Abbadia Alpina - PineroLO (TO)

# ALPINIFICI

**Belluno** — Il Gruppo di Ponte nelle Alpi porge rallegramenti e auguri al Socio Manzoni Francesco che si è unito in matrimonio con la gentile signorina De Fina Cesarina.

**Bergamo** — Il Socio Gotti Aldo del Gruppo di Boscagno Pontanica e la consorte hanno celebrato il 25.º anniversario di matrimonio.

**Ceva** — Il Socio Minetti Giacinto annuncia il matrimonio della figlia.

**Luino** — L'Alpino Furigo Felice del Gruppo di Grino Anzelo si è sposato con la signorina Moia Marilli.

**Napoli** — Il Socio Giampiero Salmon con la signorina Aurelia Sponza.

**Udine** — Il Socio Peressini Renato del Gruppo di Dignano con la signorina Antonclutti Maria Rosa.

**Il Socio Venuti Gino del Gruppo di Savorgnano con la signorina Chiandetti Rosina.**

**Il segretario** del Gruppo di Resina Riccardo Cossati con la signorina Gabriella De Marco.

**Il Consigliere** del Gruppo Udine Nord Giuseppe Mischè con la signorina Bozzera Rosanna.

**Il Socio Corona Bruno del Gruppo di Erto con la signorina Elia.**

**Danteia** figlia del Capo Gruppo di Resineta Linossi Richelino, con il Ten. Roberto Fontana del Stg. Susa.

**Varese** — L'Alpino Repossi Umberto del Gruppo di Gallarate con la signorina Lisa Anella.

**Il S. Ten. Beretta** Giuseppe del Gruppo di Gallarate con la signorina Maria Flora Caretti.

**Vercelli** — Florio Gualtiero del Gruppo di Buzzone con la signorina Morejolo Luciana.

**SCARPONCINI**

**Brescia** — Renato primogenito del Socio Ferrari Mario del Gruppo di Montiano.

**Casale Monferrato** — Marika primogenita di Barbero Pier Luigi.

**Maria Luisa** primogenita di Gaeta Pietro.

**Crema** — Ennio primogenito del Socio Pennacchio Domenico.

**Cremona** — La famiglia del Socio Fantini è stata allietata con l'arrivo del primogenito Roberto.

**Domodossola** — Il Socio Lenzi Giulio di Cepporelli annuncia la nascita di Lorenzina.

**Firenze** — A Torino Alessan-

# NOTIZIE VARIE

**ONORIFICENZE**

**Belluno** — Il Presidente della Repubblica, con provvedimento del 23.º marzo, ha nominato Comandatore dell'O.M.R.I. il Consigliere Nazionale e Presidente Sezione Giuseppe Rodolfo Mussoi quale riconoscimento dell'opera da lui prestata, senza risparmio di energie, nei tristi giorni dell'alluvione del novembre 1966.

**Cuneo** — Il Grande Mutilato Borio Giuseppe del Gruppo di Alba è stato nominato Cavaliere dell'O.M.R.I.

**Domodossola** — Il Socio Adolfo Foschetti Capogruppo di Cadde è stato nominato Cavaliere dell'O.M.R.I.

**Francia** — L'Alfiere della Sezione Alpino Feliciano Challier è

*Youthair*  
Ridona ai capelli grigi il colore naturale della giovinezza

In circa 10 giorni di regolari applicazioni, i Vs. capelli grigi riacquistano la loro colorazione naturale che resisterà per lungo tempo anche se lavati ripetutamente, anzi dopo questa operazione risulteranno morbidi, lucenti e rinnovati. Dopo il primo periodo di uso giornaliero, come più sopra detto, sarà sufficiente applicare il prodotto una o due volte la settimana. Le lunghe e laboriose ricerche hanno permesso di approntare un ritrovato perfetto nel senso più completo: non ha odori - non macchia - non unge e non è alcoolico.

**LORILU**  
Giovinezza dei capelli

**COSMETICA SENESE SOVICILLE (SIENA)**

